



*Ministero dell'Ambiente della Tutela del
Territorio e del Mare*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Anno 2017

(art. 10, comma 1, lettera b del d.lgs. n. 150/2009)



Presentazione della Relazione	3
Il contesto esterno.....	3
L'Amministrazione	4
Il mandato istituzionale e la missione- priorità politiche 2017.....	5
Le priorità politiche per l'indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2017.	9
L'amministrazione in cifre	13
Le risorse umane	14
Le risorse finanziarie	15
Articolazione delle risorse finanziarie per Missioni, Programmi e Obiettivi	17
L'albero della performance	19
Gli obiettivi complessivi.....	22
Gli obiettivi strategici e strutturali.....	23
Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	23
Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti	24
SEGRETERIATO GENERALE.....	24
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	26
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI.....	29
DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E LE ENERGIE.....	35
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI	39
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE	45
DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO	50
DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	58
Obiettivi individuali	61
Le-criticità e le opportunità.....	62
Digitalizzazione.....	63
Attività Statistica	65
Il processo di redazione della relazione sulla performance.....	66
Fasi, Soggetti, Tempi e Responsabilità nel processo di redazione della relazione sulla performance.....	66
Punti di Forza e di Debolezza del Ciclo di Gestione della Performance.....	66

Presentazione della Relazione

La presente Relazione chiude il “Ciclo di gestione della performance 2017” e rappresenta lo strumento mediante il quale l'amministrazione analizza il proprio sistema organizzativo in un'ottica di miglioramento delle prestazioni e dei servizi resi, tramite il ricorso ad attività di programmazione, gestione e controllo volte a garantire l'efficacia dell'azione amministrativa.

A tale riguardo la Relazione sulla performance riporta, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto sia agli obiettivi programmati, sia alle risorse disponibili, dando evidenza di eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno con l'indicazione delle cause e delle misure correttive adottate.

Tale relazione rappresenta, quindi, lo strumento mediante il quale l'amministrazione svolge un'attività di rendicontazione ai cittadini e a tutti gli ulteriori stakeholder, interni ed esterni, dello stato di raggiungimento degli obiettivi individuali ed organizzativi, coerentemente con le risorse assegnate, declinati nel Piano della performance, documento su cui si basa il citato “Ciclo di gestione della performance”.

In tale contesto è opportuno richiamare i documenti di seguito elencati e pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- Sistema di misurazione e valutazione della performance, adottato con decreto ministeriale n. GAB-DEC-2011-0000023 del 22/02/2011, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 aprile 2011, registro n. 4, foglio n. 832;
- Piano della Performance 2017-2019, adottato con decreto del Ministro n.295 del 02.11.2017;
- Metodologia per la validazione della relazione sulla performance da parte dell'OIV (Ciclo T-1 - art. 14, comma 4, lettera C, del D. LGS. n. 150/2009), adottata il 28 gennaio 2014.

Il contesto esterno

In ambito nazionale una delle variabili che incide fortemente sull'azione ministeriale è sicuramente il sempre più forte legame tra le politiche ambientali e la crescita economica del Paese: si può dire che l'ambiente è e diventa sempre più la variante strategica per lo sviluppo.

A tale variabile se ne aggiungono numerose altre tra cui ricordiamo:

- calamità naturali (alluvioni, nubifragi, terremoti, frane, etc.) che possono sia modificare lo stato dell'ambiente (territorio, ambiente marino, ecosistemi terrestri e marini, etc.) con conseguente necessità di dover rivedere le scelte di politica ambientale già definite e richiedere, in aggiunta o in parziale sostituzione all'intervento della protezione civile, il ricorso ad impegni finanziari a diretto carico del Ministero, con effetti di parziale riprogrammazione delle risorse già destinate al sostegno di piani di settore o ad Accordi di programma in corso di definizione o già definiti con le Regioni;
- incidenti in mare di navi che trasportano sostanze pericolose e connessi danni ambientali da inquinamento non immediatamente rilevabili o calcolabili;
- necessità di sostenere la cultura ambientale dei cittadini italiani e di svolgere una efficace educazione ambientale nei confronti dei migranti che si insediano nel nostro Paese, presupposti necessari per adottare “comportamenti virtuosi” che possano favorire la riduzione dei consumi di acqua, energia, materie prime, suolo, risorse naturali in generale o ridurre l'uso indiscriminato;
- criminalità interna ed internazionale la cui attività non solo può procurare nuovi ingenti danni alle varie matrici ambientali (si pensi al traffico dei rifiuti tossici o pericolosi in generale, al traffico dei rifiuti radioattivi, alle discariche abusive, all'uso di amianto, all'uso di prodotti chimici pericolosi, al versamento in mare di rifiuti pericolosi, all'immissione in

atmosfera di sostanze inquinanti, etc.) ma può anche vanificare misure di prevenzione o di tutela o di risanamento già adottate (si pensi ad un nuovo inquinamento di siti bonificati o al mancato completamento dei lavori di costruzione di impianti a tutela del suolo, delle risorse idriche, dell'atmosfera, oppure al cattivo funzionamento di impianti di depurazione delle acque già realizzati, etc.);

- crisi economica interna ed elevata disoccupazione che richiedono inevitabilmente al Governo un bilanciamento tra le politiche economiche di crescita e le politiche ambientali per rilanciare uno sviluppo industriale e delle piccole e medie imprese che sia anche “sostenibile”;
- situazione economica internazionale che rischia di penalizzare, in termini di competitività, le imprese italiane “verdi” per i maggiori costi delle tecnologie e delle materie prime impiegate nei processi produttivi;
- centralità delle ricadute ambientali in numerose scelte di politica dell'Unione Europea il che rappresenta un “punto di forza” in termini di rilevanza dell'azione ministeriale sin dalla fase di “proposta” normativa o regolamentare ma richiede inevitabilmente una maggiore collaborazione con le altre istituzioni italiane coinvolte nella definizione delle politiche europee e soprattutto una maggiore coerenza tra le varie azioni di competenza di ciascuna istituzione;
- esistenza di una pluralità di soggetti aventi competenze operative in materia ambientale nonché obblighi di segnalazione di danno ambientale (Ministero, Protezione Civile, Agenzia per le politiche di coesione, Prefetture, Regioni, Enti locali) e conseguente rischio di scarsa unitarietà nella pianificazione degli interventi, in particolare quelli finanziati a carico dei fondi europei, il che richiede sempre più al Ministero uno sforzo di coordinamento fra l'azione del Governo centrale e quella dei Governi regionali nonché una visione strategica e unitaria nelle opportune sedi quali CIPE, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Istituzioni Europee, etc.;
- scarsa capacità di progettazione dei lavori da effettuare a tutela dell'ambiente, a causa dell'assenza di apposite strutture tecniche nell'organizzazione, da parte degli Enti Locali (specie di piccole dimensioni) destinatari dei finanziamenti per il dissesto idrogeologico, la bonifica dei siti inquinati, etc., il che spesso rallenta se non addirittura impedisce la realizzazione degli interventi necessari;
- pluralità, con conseguente rischio di disorganicità dei sistemi informativi esistenti in campo ambientale (pluralità di banche dati es. del Ministero, dell'Ispra, delle Regioni, degli Enti Locali, dell'Enea, etc.) non confrontabili o interoperabili.

L'Amministrazione

Il Ministero dell'Ambiente è stato istituito con Legge n. 349 dell'8 luglio 1986.

Con DPCM n. 142 del 2014 è stata ridefinita l'organizzazione del Ministero che risulta così articolato: Uffici di diretta collaborazione del Ministro, un Segretariato Generale, sette Direzioni Generali e trentatré Divisioni di livello dirigenziale non generale.

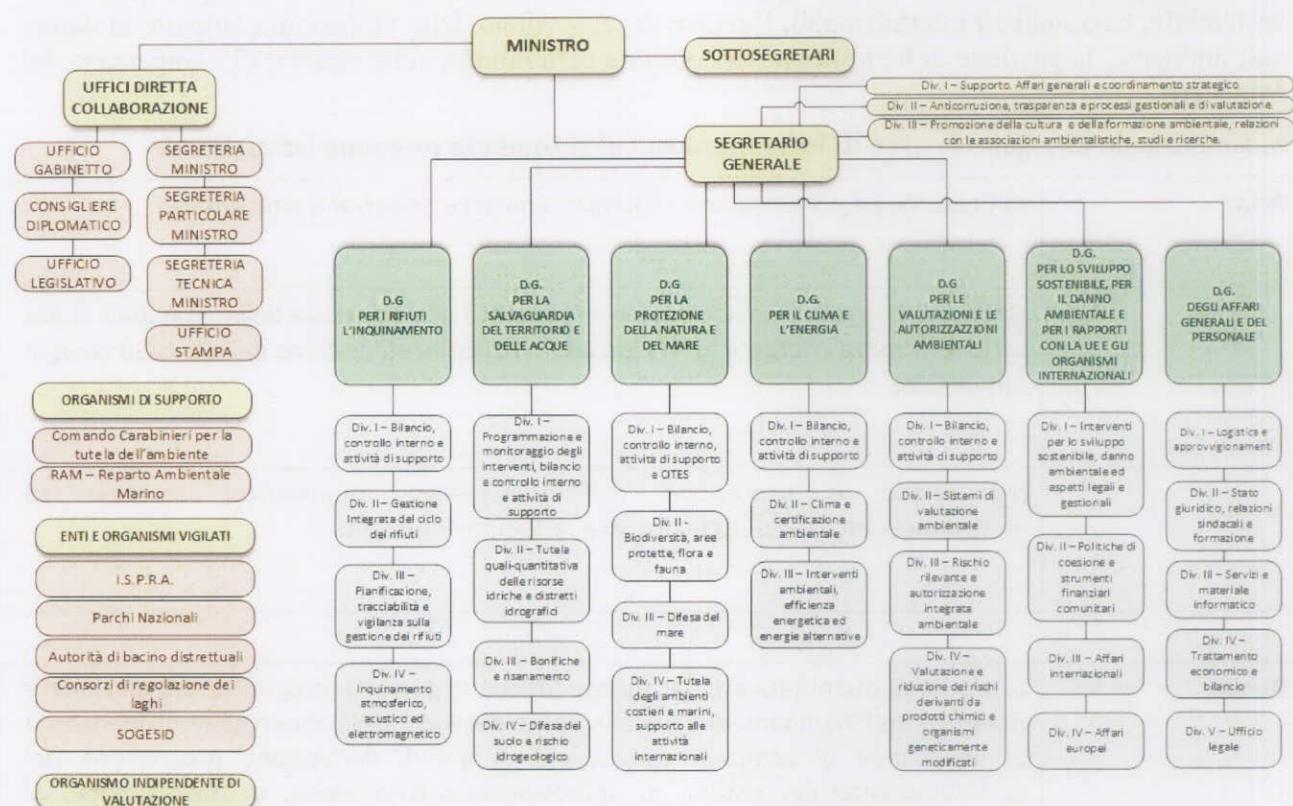
Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del suddetto DPCM, le Direzioni generali possono avvalersi per l'esercizio delle proprie funzioni di convenzioni e accordi con istituti superiori, organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti pubblici specializzati operanti a livello nazionale ed istituti e dipartimenti universitari.

Ai sensi dell'art. 2, comma 6, del suddetto DPCM il Ministro si avvale, per i compiti istituzionali e le attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale, dell'Istituto

superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), ente pubblico non economico vigilato dal Ministero.

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del suddetto DPCM il Ministro si avvale, altresì, della SOGESID S.p.a, società *in house* del Ministero, per le attività strumentali alle finalità ed alle attribuzioni istituzionali del Ministero. Sono previsti, inoltre, dall'art. 11 del suddetto DPCM alcuni Organismi di supporto:

Il Ministero si avvale altresì del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia costiera, del Reparto Ambiente Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto e del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (CCTA).



Il mandato istituzionale e la missione- priorità politiche 2017

Il mandato istituzionale e la mission del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono rinvenibili principalmente nella Costituzione (art. 117), nella Legge istitutiva n. 349/1986 e nell'art. 35 del Decreto Legislativo n. 300/1999.

Al ministero sono attribuite le funzioni spettanti allo Stato in materia di: tutela dell'ambiente, del territorio, dell'ecosistema e del mare; difesa del suolo e tutela delle acque; risorse idriche; protezione della natura; rifiuti, inquinamento e rischio ambientale; inquinamento acustico ed atmosferico; promozione di politiche di sviluppo sostenibile; valutazione di impatto ambientale; ricerca in materia ambientale; promozione di politiche di sviluppo sostenibile nazionali e internazionali; informazione e comunicazione ambientale.

E' compito del Ministero assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento. Il Ministro dell'Ambiente è, inoltre, membro del CIPE.

Con la Riforma del titolo V della Costituzione la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema è rimasta tra le materie a legislazione esclusiva statale. Tuttavia il federalismo ha comportato il passaggio alle Regioni e agli Enti Locali di alcune competenze di gestione amministrativa attiva e diretta trasformando alcune delle funzioni ministeriali in funzioni prevalentemente di indirizzo, coordinamento e regolamentazione.

All'azione prevalente di tutela vanno aggiunte la promozione delle politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali ed internazionali, l'azione di repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, la gestione delle politiche di coesione comunitaria nelle materie di competenza del Ministero.

Si sintetizzano di seguito **le aree di intervento su cui si fonda la missione istituzionale:**

Aria:	mitigazione dei cambiamenti climatici; clima e certificazione ambientale;
	strategia energetica nazionale con riferimento alla riduzione delle emissioni di gas serra; efficienza energetica; energie alternative; incentivazione delle fonti di energie rinnovabili;
	prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi dovuti a radiazioni ionizzanti.
Acqua:	tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e distretti idrografici; prevenzione e riduzione dell'inquinamento e risanamento dei corpi idrici; criteri generali in materia di derivazioni di acqua e concessioni di grandi derivazioni; promozione del completamento dei sistemi di approvvigionamento idrico, di distribuzione, di fognatura, di depurazione e di riutilizzo delle acque reflue;
	difesa del mare e dell'ambiente costiero; monitoraggio dello stato dell'ambiente marino; qualità delle acque costiere e marine; gestione integrata della fascia costiera marina e attuazione della strategia marina; sicurezza in mare con particolare riferimento al rischio di rilascio di inquinanti in ambiente marino e agli scarichi in mare da nave, aeromobili o da piattaforma;
	autorizzazioni alla movimentazione di fondali marini per attività ed opere soggette alla valutazione di impatto ambientale statale.
Suolo:	prevenzione e mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico; alluvioni;

	individuazione, messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica e riqualificazione di siti inquinati; bonifica dei siti di interesse nazionale e dei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale;
	uso e consumo del suolo.

Rifiuti:	pianificazione, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti;
	gestione integrata del ciclo dei rifiuti ivi compresi i rifiuti radioattivi e il combustibile nucleare esaurito.

Danno ambientale:	prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente;
	monitoraggio delle attività relative al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connesse con determinate sostanze pericolose;
	azioni di risarcimento e gestione contenzioso in materia di danno ambientale.

Biodiversità:	tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora terrestri e marine;
	tutela delle foreste e degli ecosistemi forestali;
	commercio internazionale delle specie animali e vegetali;
	pianificazione paesaggistica;
	individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette;
	siti naturalistici Unesco.

Sviluppo Sostenibile:	definizione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile;
------------------------------	--

	partecipazione del Ministero in sede europea ed internazionale alla definizione delle politiche per la transizione verso un'economia sostenibile; promozione di programmi e progetti per lo sviluppo sostenibile;
	valutazione e riduzione dei rischi derivanti da fitosanitari, sostanze chimiche pericolose e biocidi;
	immissione sul mercato di OGM e emissione nell'ambiente di OGM; valutazioni ambientali in materia di OGM;
	valutazioni di impatto ambientale e valutazioni ambientali strategiche, autorizzazioni integrate ambientali;
	politiche per le città sostenibili, mobilità sostenibile e mobility management;
	politiche integrate di prodotto e di eco-sostenibilità dei consumi nel settore della PA.

Investimenti:	gestione delle politiche di coesione comunitaria nelle materie di competenza del Ministero: programmazione e impiego dei fondi comunitari;
	coordinamento per una programmazione unitaria Regionale;
	programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione e coordinamento e partecipazione con i lavori del CIPE.

Green economy	Promozione dell'economia verde; acquisti verdi nella PA; riciclo.
----------------------	---

Sensibilizzazione	Comunicazione, divulgazione, formazione ed educazione ambientale; promozione di progetti di cultura ambientale;
	informazione ambientale; stato, valorizzazione e fruibilità dei dati ambientali.

Le priorità politiche per l'indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2017.

Le priorità politiche e gli indirizzi strategici emanati dal Ministro tramite la *Direttiva contenente le priorità politiche e gli indirizzi per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, di cui al D.M. 28 febbraio 2017, n. 41, sono di seguito sintetizzati e costituiscono il fondamento su cui sono stati formulati tutti gli obiettivi del Ministero per l'anno 2017 che saranno successivamente illustrati:

1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento

Al fine di ridurre l'impatto ambientale causato dalla produzione dei rifiuti, garantire un efficace utilizzo delle risorse naturali e prevenire i rischi per la salute e l'ambiente derivanti da una non corretta gestione dei rifiuti, è indispensabile promuovere l'attuazione e favorire l'implementazione di una economia circolare, sostenendo tutte le iniziative necessarie a costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti e promuovendo la raccolta differenziata e la loro valorizzazione economica. Relativamente alla gestione e riciclaggio degli imballaggi è necessario provvedere all'approvazione del "Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio" e determinare gli obiettivi minimi di riciclaggio.

È, inoltre, necessario rivedere la *governance* dei Consorzi per il riciclaggio degli imballaggi per conseguire in modo più efficace le finalità di interesse pubblico che gli stessi devono perseguire e portare avanti misure per la definizione delle modalità operative destinate al riutilizzo dei prodotti.

Alla gestione dei rifiuti è legato profondamente, specie in alcune aree del paese, il tema della legalità. Al riguardo, in tutte le amministrazioni deve essere mantenuto un livello di allerta elevato nei confronti dei fenomeni di corruzione ed è necessario che questa Amministrazione operi al fine di rafforzare le fattispecie di reati ambientali e di illeciti amministrativi ambientali e prosegua nell'azione di incremento dei livelli di tracciabilità dei rifiuti pericolosi.

Ulteriore ambito di rilevante importanza concerne la prevenzione dell'inquinamento atmosferico attuata mediante azioni volte a favorire la mobilità sostenibile e l'efficienza energetica, tendendo al raggiungimento degli standard europei di qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale.

2. Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e la difesa del suolo

I cambiamenti climatici, la mancata manutenzione dei corpi idrici e del territorio, l'uso non corretto del territorio, nel corso degli ultimi decenni hanno aumentato il numero e la quantità di eventi estremi e emergenziale, con un'incidenza esponenziale sulla sicurezza e l'incolumità delle persone. Questi accadimenti, insieme ad un inadeguato sistema di raccolta e depurazione dei reflui, rappresentano un rischio per la qualità dei corpi idrici, esponendo lo Stato italiano a procedure di infrazione per violazione delle norme comunitarie di settore. E' pertanto necessario promuovere l'adeguamento dei sistemi depurativi e la realizzazione di interventi di salvaguardia delle risorse idriche e puntare a modelli innovativi di gestione integrata del ciclo delle acque, che riguardino non solo gli usi civili, ma anche quelli agricoli e industriali, che ne costituiscono la componente prevalente.

E' necessario facilitare l'accesso e tutelare il diritto individuale al bene pubblico acqua, ridurre gli sprechi, affrontare i problemi derivanti dalle alterazioni climatiche attraverso un approccio di

pianificazione unitario e integrale fondato sui nuovi Piani di gestione delle acque approvati dal Ministero nel 2016.

Occorre promuovere un Piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, che abbia come obiettivo prioritario l'individuazione di interventi di adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione.

Appare importante, inoltre, promuovere una regia unica, integrata e convergente che superi l'attuale impostazione dell'azione per la prevenzione del rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio, promuovendo anche misure strutturali e l'implementazione delle attività di manutenzione ordinarie. L'intervento contro il dissesto idrogeologico deve proseguire destinando risorse per il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio.

3. Incrementare le attività di bonifica

Una politica che rivendica la centralità ambientale non può prescindere dal recupero e riutilizzo di quelle ampie aree del territorio nazionale che più pesantemente sono state segnate da attività altamente inquinanti e compromessi dall'uso civile e produttivo, da concretizzare con la bonifica dei siti contaminati e la riparazione dei territori danneggiati dall'inquinamento.

Per questo è necessario adottare misure in relazione alla riqualificazione dei siti inquinati di interesse nazionale, accelerare l'iter di approvazione e realizzazione dei progetti di bonifica anche con l'adozione di specifici interventi normativi e di aggiornamento della regolamentazione tecnica, rifinanziare il Programma Nazionale di Bonifica, introdurre semplificazioni che individuino con chiarezza gli obiettivi da conseguire e le modalità per conseguirli, collegare il tema delle bonifiche alle politiche di sviluppo ad esempio promuovendo la filiera connessa alla "chimica verde".

4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare

Obiettivo importante nell'azione di protezione della natura è riaffermare una funzione di riferimento per la tutela del Mediterraneo, anche mediante le attività operative di prevenzione e lotta agli inquinanti da idrocarburi, rafforzando sedi e iniziative di scambio con i Paesi della sponda sud e dando uno specifico impulso agli interventi di depurazione delle acque che, da terra, impattano pesantemente sulla qualità delle acque costiere. Occorre inoltre attuare gli impegni comunitari derivanti dalla *Marine Strategy*, coordinando il concorso delle Regioni e degli *stakeholders*, anche al fine di razionalizzare gli strumenti operativi ad oggi attivati. In tema di biodiversità il "sistema Paese" è chiamato a concretizzare l'obiettivo comunitario volto ad arrestare la perdita di biodiversità al 2020. Occorre in tal senso modernizzare e semplificare procedure e modalità operative dei parchi e delle aree marine protette, definire interventi volti a rendere la tutela e la salvaguardia delle risorse naturali un "asset" per un nuovo modello di sviluppo, colpire con maggiore determinazione il commercio illegale di specie della flora e della fauna protette (convenzione di Washington-CITES), rafforzare la cooperazione con le Forze di Polizia competenti in materia e aumentare i controlli sugli Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Infine, è fondamentale mirare alla promozione del turismo sostenibile anche quale leva per l'occupazione territoriale, ottenuta attraverso la valorizzazione del capitale naturale e culturale nonché attraverso la diffusione, a livello nazionale, delle infrastrutture verdi.

5. Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazioni e valutazioni ambientali

Per quanto riguarda il tema delle procedure di autorizzazione e valutazione ambientale (VIA, VAS, AIA) occorre operare affinché le disposizioni comunitarie in materia di VIA siano costantemente recepite nella legislazione nazionale in maniera rapida ed efficace. Occorre inoltre che siano ridotti i tempi complessivi delle relative procedure garantendo al tempo stesso un maggiore livello di trasparenza dell'operato dei diversi soggetti che intervengono nel processo. Per raggiungere tale obiettivo è necessario procedere a semplificazioni procedurali e al rafforzamento della collaborazione con altre Amministrazioni competenti in materia.

6. Supportare lo sviluppo sostenibile nonché il trasferimento di tecnologie ambientali

Al fine di supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello europeo ed internazionale, si prevede l'avvio delle attività derivanti dagli Accordi internazionali di cui all'Agenda 2030 e a COP 21 e COP 22, nonché l'adozione di iniziative per l'attuazione, l'aggiornamento e la definizione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Si ritiene, inoltre, necessaria la promozione di iniziative finalizzate al miglioramento delle possibilità di utilizzo e di integrazione ambientale dei Fondi strutturali e di Investimento Europei e, più in generale, della politica di coesione 2014-2020.

In merito al danno ambientale, infine, occorre che tutte le strutture competenti si adoperino al fine di migliorare l'efficacia e la tempestività di conclusione delle azioni e delle procedure di accertamento e risarcimento del danno ambientale.

7. Implementare le politiche ed i programmi in materia di clima ed energia

Nell'ambito del vasto tema dello sviluppo sostenibile in sede europea, acquisisce carattere prioritario il Pacchetto Clima-Energia che prevede, entro il 2020, una riduzione delle emissioni di gas serra del 20%, una quota del 20% di rinnovabili sul totale dei consumi e un risparmio energetico indicativo del 20% rispetto ai consumi di energia. In questo contesto occorre gestire la Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici con riferimento particolare alle priorità di intervento in essa inserite. Dal punto di vista delle politiche energetico-ambientali, occorre identificare interventi che consentano di incrementare i livelli di efficienza energetica, favorire lo sviluppo delle rinnovabili termiche e accompagnare la crescita delle rinnovabili elettriche, bilanciando il mix delle fonti garantendo, tramite interventi coordinati, la copertura del settore pubblico e del settore privato (pur in presenza di risorse limitate). Sul piano dell'efficienza energetica, occorre verificare il permanere dell'efficacia degli strumenti tradizionali, quali ad esempio la detrazione fiscale per le spese sostenute in interventi per la riqualificazione energetica degli edifici. Occorre inoltre sviluppare strumenti quali il Fondo per l'occupazione giovanile - nell'ambito del fondo rotativo per il raggiungimento delle misure di Kyoto, il Programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (POI Energia) e gli incentivi destinati al miglioramento della qualità dell'aria nel settore dei trasporti.

8. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero

Nel corso degli ultimi anni l'amministrazione ha progressivamente affrontato percorsi di razionalizzazione che hanno condotto ad un ridimensionamento strutturale delle risorse a fronte di crescenti competenze e responsabilità e ciò ha indotto la riduzione della capacità operativa. Nell'ambito del potenziamento della capacità amministrativa riveste particolare importanza il

potenziamento della qualificazione professionale relativamente alle attività di assistenza tecnica presso il Ministero e presso le Regioni in materia di sostenibilità. Più in generale, occorre siano definite iniziative in grado di valorizzare il quadro di esperienze e competenze presenti nell'amministrazione anche a fronte di un contributo sostanziale dato ai processi di revisione della spesa in atto. Appare, inoltre, indispensabile rafforzare la capacità di relazionarsi e di incidere sui diversi soggetti attuatori, al fine di ottenere una più celere, efficace e puntuale realizzazione di interventi per contrastare il dissesto idro-geologico, curando, altresì, il pieno rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione. A tal fine si rende necessario promuovere la creazione di un'unità tecnica di progettazione, nonché il miglioramento dei modelli e strumenti di programmazione negoziata in grado di conferire modalità più incisive di *governance* idonee ad assicurare l'attuazione degli impegni e delle tempistiche di avanzamento fisico e finanziario degli interventi.

Si reputa, inoltre, indispensabile l'implementazione ed il rafforzamento delle tecnologie digitali, perfezionando il completamento del processo di dematerializzazione documentale e l'adozione di adeguate iniziative ed interventi per rafforzare la sicurezza informatica dei sistemi e dei dati e le strutture e procedure di *disaster recovery*.

L'amministrazione in cifre

<i>dotazione organica complessiva del personale</i>	
Direzioni Generali o strutture di livello equiparato	8
Strutture dirigenziali di livello non generale	33
Dotazione del personale non dirigenziale	559

Dotazione organica di cui alla tabella allegata al D.P.C.M. n. 142/2014.

Le risorse umane

Analisi della salute organizzativa del Ministero		
<i>Andamento delle unità personale negli anni del personale</i>	2015	533
	2016	568
	2017	559
<i>Di cui dirigenti di livello generale</i>	2015	5
	2016	3
	2017	3
<i>Di cui dirigenti di livello non generale</i>	2015	20
	2016	22
	2017	22
Indicatori di salute organizzativa 2017	Dirigenti	Aree non dirigenziali
Età media personale (anni)	55.50	54.96
Età media personale femminile	52.77	54.14
% dipendenti donne	50%	54.41%
% dipendenti con laurea	100	41.08%
% personale femminile laureato (rispetto al totale del personale femminile)	47.85%	
Turnover personale	0%	4%
Costi di formazione	750 Euro	
Costo personale ¹	€ 29.866.698,92	
Totale spese di funzionamento ²	€80.330.129,81	
% spese del personale / spese di funzionamento	0,37%	
Tasso assenze (mensile) (totale assenze/numero dipendenti/giornate lavorative/12 mesi)	0,24% (nota 1)	0,56% (nota 1)
Tasso assenze per l. 104 (totale assenze/numero dipendenti)	3,96%	6,08%
Tasso dimissioni premature	0	0,6%
Tasso richieste trasferimento	0	2,1%
Tasso di infortuni (numero infortuni/numero dipendenti)	0,04%	0,011%
Stipendio lordo medio da contratto per il personale con qualifica dirigenziale di I fascia	€184.706	
Stipendio lordo medio da contratto per il personale con qualifica dirigenziale di II fascia	€ 68.201	
Stipendio lordo medio percepito dai dipendenti	€ 23.406	

% personale assunto a tempo indeterminato (assunti/organico x100)	0%	1,31%
% personale femminile assunto a tempo indeterminato (pers. femm. assunto/organico complessivo x100)	0%	0,56%

Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle in conto competenza, contenute nella tabella 9 (Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare) del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, ripartite per missioni e programmi e per CdR.

La dotazione organizzativa e finanziaria del Ministero dell'Ambiente, pur a fronte di crescenti funzioni ed impegni di carattere internazionale e nazionale, dettati anche dalle continue emergenze territoriali, ha subito una progressiva contrazione. Ciononostante, l'Amministrazione ha proseguito ad un ulteriore razionalizzazione e contenimento dei costi relativamente alle spese di funzionamento.

Nella tabella seguente, il riepilogo delle risorse assegnate a Legge di bilancio 2017-2019, distinte per Missione-Programma e CDR e per Azioni

Missioni - Programmi - CDR ³	LB 2017	LB 2018	LB 2019
017 Ricerca e innovazione	80.794.872	80.265.395	80.097.503
003 Ricerca in materia ambientale - SG⁴	80.794.872	80.265.395	80.097.503
SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA	44.682	44.619	44.561
FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E RICERCA AMBIENTALE	80.750.190	80.220.776	80.052.942
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	546.931.329	594.990.918	548.370.236
003 Valutazioni e autorizzazioni ambientali -DVA⁵	14.626.561	14.695.633	14.748.712
SPESE PERSONALE E PROGRAMMA	2.666.769	2.608.284	2.623.120
VERIFICHE DI COMPATIBILITA' E RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E VALUTAZIONE SOSTANZE CHIMICHE	11.484.708	11.616.102	11.649.255
CONTROLLO OGM	475.084	471.247	476.337
005 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali - SVI⁶	38.080.030	38.037.162	38.333.318
SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA	2.327.783	2.297.140	2.295.848
INTERVENTI DI PROMOZIONE SU SVILUPPO SOSTENIBILE	3.816.400	4.194.564	4.194.586
ATTUAZIONE E ACCORDI E IMPEGNI INTERNAZIONALI SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE	31.841.004	31.450.625	31.748.041
ACCERTAMENTO E RISARCIMENTO IN MATERIA DI DANNO AMBIENTALE	94.843	94.833	94.843
008 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale - AGP⁷	19.945.463	19.946.042	19.946.628
SPESE PERSONALE PER IL PROGRAMMA (CC)	15.597.944	15.597.944	15.597.944
VIGILANZA DEL COMANDO CARABINIERI TUTELA DELL'AMBIENTE	4.347.519	4.348.098	4.348.684
011 Coordinamento generale, informazione e comunicazione – SG	15.431.030	15.204.132	15.241.671

³ Centro di Responsabilità

⁴ Segretariato Generale

⁵ Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali

⁶ Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali

⁷ Direzione generale degli affari generali e del personale

SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA	2.020.146	2.006.733	2.005.434
EDUCAZIONE, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE	1.178.229	796.296	795.790
FEDERALISMO AMMINISTRATIVO CONCERNENTE LA TUTELA AMBIENTALE	11.443.468	11.443.468	11.443.468
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DELLE ATTIVITÀ DEL MINISTERO E VIGILANZA SULLA LORO EFFICIENZA E RENDIMENTO	789.187	957.635	996.979
012 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche - STA⁸	241.687.038	292.294.655	251.387.379
SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA	3.617.923	3.576.822	3.541.167
INTERVENTI PER L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE IDRICHE, PER LA TUTELA QUALI-QUANTITATIVA DELLE ACQUE E PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	25.243.433	19.257.954	18.855.880
PROTEZIONE E DIFESA DEL SUOLO, TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO E RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO	87.394.169	193.276.419	193.280.285
BONIFICA DEI SITI INQUINATI E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE AREE INDUSTRIALI DISMESSE	106.730.459	57.481.987	17.008.398
FINANZIAMENTI ALLE AUTORITA' DI BACINO	18.701.054	18.701.473	18.701.649
PROTEZIONE E DIFESA DEL SUOLO, TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO E RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO	87.394.169	193.276.419	193.280.285
013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino - PNM⁹	155.022.595	154.198.011	149.194.627
SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA	4.441.034	4.400.274	4.363.925
TUTELA DEL MARE E INTERVENTI OPERATIVI DI PREVENZIONE E LOTTA AGLI INQUINAMENTI DA IDROCARBURI E SOSTANZE ASSIMILATE	52.399.672	52.001.798	52.009.768
TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E CONTROLLO DEL COMMERCIO DI SPECIE A RISCHIO DI ESTINZIONE (CITES)	7.531.878	7.533.927	7.466.785
TUTELA E GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE E TUTELA DEL PAESAGGIO	90.650.011	90.262.012	85.354.149
015 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti - RIN¹⁰	52.227.150	52.204.517	51.128.269
SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA	2.057.603	2.018.509	1.978.195
PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO	1.201.315	1.218.125	1.181.842
POLITICHE PER LA RIDUZIONE E LA PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI, PER LA CORRETTA GESTIONE E IL RIUTILIZZO DEGLI STESSI E PER IL CONTRASTO ALLA LORO GESTIONE ILLEGALE	48.968.232	48.967.883	47.968.232
016 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili - CLE¹¹	9.911.462	8.410.766	8.389.632
SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA	1.802.510	1.761.228	1.717.992
INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E PER L'EFFICIENTAMENTO E IL RISPARMIO ENERGETICO	7.695.907	6.259.211	6.267.264
RILASCIO CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	413.045	390.327	404.376

⁸ Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque

⁹ Direzione generale per la protezione della natura e del mare

¹⁰ Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento

¹¹ Direzione generale per il clima e l'energia

12 Ufficio di Gabinetto

032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	23.647.564	23.304.949	23.343.824
002 Indirizzo politico - GAB¹²	8.825.989	8.786.067	8.784.108
MINISTRO E SOTTOSEGRETARI DI STATO	618.454	618.439	618.439
INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO	7.845.109	7.805.212	7.803.244
VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO	362.426	362.416	362.425
003 Servizi e affari generali – AGP⁷	14.821.575	14.518.882	14.559.716
SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA	7.679.527	7.630.621	7.592.568
GESTIONE DEL PERSONALE	2.925.923	2.918.698	2.925.923
GESTIONE COMUNE DEI BENI E SERVIZI	4.216.125	3.969.563	4.041.225
Totale complessivo	651.373.765	698.561.262	651.811.563

Articolazione delle risorse finanziarie per Missioni, Programmi e Obiettivi

Missione	Programma (Centro di Responsabilità)	Obiettivo	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
			Stanziamenti in c/competenza	Stanziamenti in c/competenza	Stanziamenti in c/competenza
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		546.931.329	594.990.918	548.370.236
	1.1 Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003) - DVA		14.626.561	14.695.633	14.748.712
		Obiettivo			
		48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche attraverso il recepimento della normativa comunitaria in materia	4.269.048	4.267.179	4.269.049
		69 Misure per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 sulle sostanze chimiche (REACH) e della Direttiva n.2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi	739.870	785.641	794.275
		70 Miglioramento efficienza procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), anche attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e azioni di coordinamento nazionale	2.915.742	2.990.197	3.001.764
		101 Misure per l'attuazione della Direttiva 2001/18/CE sugli organismi geneticamente modificati (OGM).	475.084	471.247	476.337
		109 Gestione del personale	6.226.817	6.181.369	6.207.287
	1.2 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali (018.005) - SVI		38.080.030	38.037.162	38.333.318
		21 Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020	252.004	251.860	252.002
		41 Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi	35.010.524	34.998.493	35.295.744
		94 Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	244.856	244.831	244.858

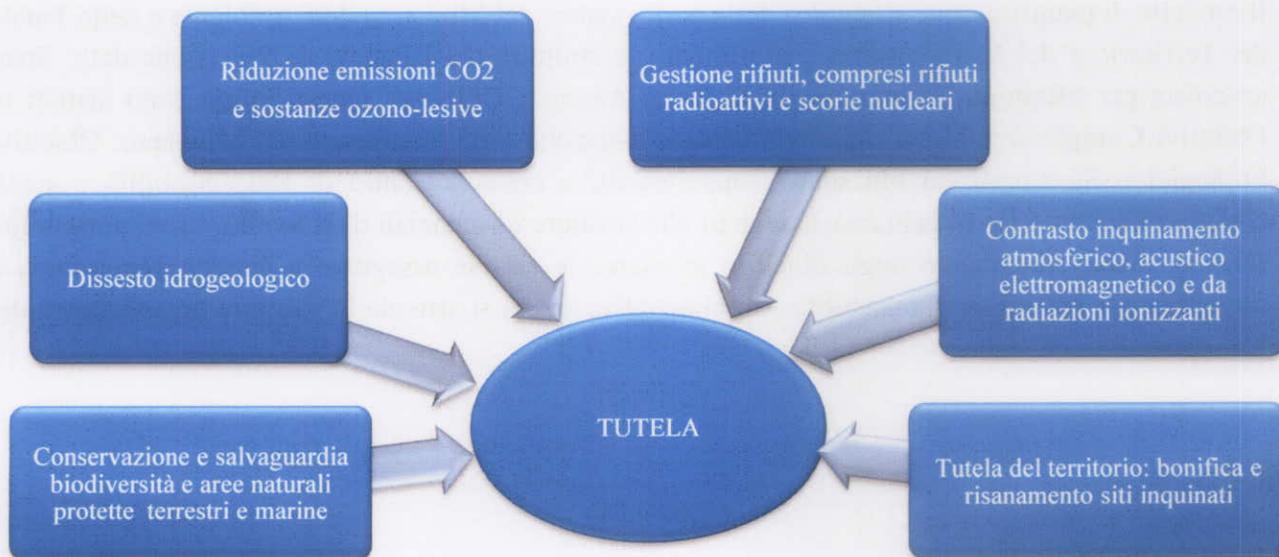
¹² Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro

	107 Gestione del personale	2.572.646	2.541.978	2.540.714
1.3 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (018.008) - AGP				
	110 Promuovere le azioni di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali	19.945.463	19.946.042	19.946.628
1.4 Coordinamento generale, informazione e comunicazione (018.011) - SG				
	90 Trasferimento fondi alle Regioni per la realizzazione di interventi di tutela ambientale	11.443.468	11.443.468	11.443.468
	91 Rafforzamento della attività di coordinamento e di vigilanza	6.108	957.635	996.979
	93 Gestione del personale	2.020.146	2.006.733	2.005.434
	95 Comunicazione, educazione e informazione ambientale	1.961.308	796.296	795.790
1.5 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012) - STA				
	37 Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per			
	55 Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.	24.628.083	18.643.516	18.564.410
	57 politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico	87.304.035	193.185.652	193.106.423
	59 Monitoraggio e funzionamento delle Autorità di Bacino/Autorità di Distretto	17.838.099	17.838.314	17.759.138
	61 Politiche per la bonifica ed il risanamento ambientale dei siti inquinati e la riqualificazione delle aree industriali	107.329.988	58.081.760	17.526.884
	108 Gestione del personale	4.586.833	4.545.413	4.430.524
1.6 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013) - PNM				
	72 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla tutele e rafforzamento delle aree naturali protette	15.531.878	15.533.927	10.466.785
	73 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	46.012.339	45.614.465	45.622.435
	82 trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale	82.650.011	82.262.012	82.354.149
	96 Gestione del personale	10.828.367	10.787.607	10.751.258
1.7 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti (018.015) - RIN				
	49 Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da	1.201.315	1.218.125	1.181.842
	106 Gestione del personale	2.057.603	2.018.509	1.978.195
	111 Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia	48.968.232	48.967.883	47.968.232
1.8 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili (018.016) - CLE				
	97 Promozione di sistemi di certificazione	413.045	390.327	404.376

Le seguenti immagini riassumono l'albero della performance per il triennio 2018-2020.



Coerentemente con il mandato istituzionale e la mission sono state individuate le seguenti principali aree strategiche secondo il criterio dell'outcome e dei risultati desiderati.



98 Gestione del personale	1.802.510	1.761.228	1.717.992
99 Azioni e interventi per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili	3.755.112	2.815.925	2.819.414
100 Azioni e interventi per le riduzioni delle emissioni di CO2 e delle sostanze ozono-	3.940.795	3.443.286	3.447.850
2 Ricerca e innovazione (017)	80.794.872	80.265.395	80.097.503
2.1 Ricerca in materia ambientale (017.003) - SG	80.794.872	80.265.395	80.097.503
89 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA)	80.750.190	80.220.776	80.052.942
92 Gestione del personale	44.682	44.619	44.561
3 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	23.647.564	23.304.949	23.343.824
3.1 Indirizzo politico (032.002) - GAB	8.825.989	8.786.067	8.784.108
64 Supporto all'attività del Ministro nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza	7.943.394	7.907.463	7.905.702
88 Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	882.595	878.604	878.406
3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003) - AGP	14.821.575	14.518.882	14.559.716
12 Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al	4.809.842	4.556.152	4.634.942
103 Gestione del personale	6.116	6.019	6.116
105 Personale	10.005.617	9.956.711	9.918.658
Totale Amministrazione	651.373.765	698.561.262	651.811.563

L'albero della performance

Il modello di pianificazione strategica della performance del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare assume a riferimento la struttura del Bilancio di Previsione dello Stato articolata per Missioni, Programmi (in azzurro) Azioni e Obiettivi. Questi ultimi sono distinti in Obiettivi Complessivi, al cui raggiungimento concorrono tutte le strutture del Ministero, Obiettivi Strategici o Strutturali (in blu scuro), appartenenti a ciascun Centro di Responsabilità e quelli Obiettivi Operativi (in blu chiaro), assegnati alle strutture dirigenziali di II livello. La responsabilità relativa al raggiungimento degli obiettivi mediante le risorse assegnate a ciascun programma è assegnata ai Centri di Responsabilità Amministrativa in cui si articola la struttura organizzativa del Ministero.





Gli obiettivi complessivi

Particolare attenzione meritano, i c.d. “**Obiettivi complessivi**” di cui al paragrafo 3.5 del “Manuale operativo per il sistema di misurazione e valutazione dei dirigenti” n. 98 del 28 aprile 2017, che sono obiettivi che richiedono un grado elevato di collaborazione tra le Direzioni, un ruolo preminente di coordinamento del Segretario Generale ed un concerto di azioni delle strutture politiche e amministrative decisivi per il raggiungimento degli obiettivi stessi.

Quelli individuati per l’anno 2017 sono i seguenti:

- 1) **Implementazione del sistema di trasparenza attraverso l’aumento dei dati e delle informazioni pubblicate sul sito Istituzionale del Ministero, nella apposita sezione Amministrazione trasparente.**

L’obiettivo è stato raggiunto attraverso l’azione, coordinata dal Segretariato Generale, di integrazione delle informazioni da pubblicare, con particolare riferimento a quelle relative a tutti i dirigenti del Ministero, quali gli emolumenti complessivi percepiti- e le cariche ed incarichi ricoperti, per la pubblicazione ai sensi dell’art. 14 del D.lgs n. 33 del 2013.

E’ stato inoltre disciplinato e razionalizzato il sistema generale di pubblicazione dei dati sul sito istituzionale attraverso la predisposizione di un documento interno, ad uso di tutte le strutture del Ministero, contenente l’elenco generale degli obblighi di pubblicazione contenente il riferimento al dettaglio dei dati/documenti da pubblicare, la modalità, la corretta collocazione e relativo scadenza, individuazione degli uffici e dei responsabili della pubblicazione di ogni struttura del Ministero, documento che peraltro è stato allegato al Piano della Performance, oltre che divulgato a tutti gli Uffici, quale strumento primario di lavoro in materia di trasparenza.

2) **Definizione del Piano Operativo “Ambiente” (FSC 2014-2020).**

L'obiettivo è stato raggiunto attraverso la definizione della struttura interna di governance del Piano, elaborazione del Sistema di gestione e controllo, iscrizione del Piano nel sistema della Banca Dati Unitaria per la gestione del Fondo di rotazione della Ragioneria Generale dello Stato attraverso il quale vengono disposte le erogazioni, individuazione del Responsabile del Piano e avvio del censimento degli interventi nel sistema nazionale di monitoraggio.

Gli obiettivi strategici e strutturali

Si riportano di seguito gli Obiettivi Strategici e Strutturali per l'anno 2017 assegnati ai Responsabili dei Centri di Responsabilità amministrativa in cui è articolato il Ministero..

Tali obiettivi sono stati definiti in coerenza con la Mission istituzionale, con i documenti di programmazione economico-finanziaria, con le Priorità politiche per il 2017. Essi sono anche elencati nelle Note Integrative al Bilancio di previsione 2017 nonché approvati dal Ministro con la Direttiva Generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2017 e quindi trasfusi nel Piano della Performance 2017-2019.

Si ricorda che per obiettivi strategici si intendono quegli obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese degli stakeholder, che sono programmati su base triennale e aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione.

Nella logica della performance in aggiunta agli obiettivi strategici devono essere considerati anche gli obiettivi cosiddetti strutturali ossia quegli obiettivi che sono espressione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività istituzionale ordinaria, dell'attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche, nonché dell'attività che ha come finalità il funzionamento dell'organizzazione.

Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici e strutturali sono articolati in obiettivi operativi che indicano le azioni concrete che l'amministrazione pone in essere al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati, attraverso le strutture dirigenziali di II livello.

Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

In questa sezione della Relazione si intende offrire una sintesi dei principali risultati raggiunti dal MATTM nell'esercizio 2017, derivanti dagli obiettivi organizzativi e individuali programmati per lo stesso anno, di tutti i Centri di responsabilità del Ministero, e strettamente correlati ai programmi e azioni di Bilancio.

I risultati di performance conseguiti dall'amministrazione nel corso del 2017 sono nel dettaglio esposti nelle relazioni presentate dalle Direzioni generali o livelli equiparati, che sono allegare alla presente Relazione.

SEGRETARIATO GENERALE

Obiettivo	Rafforzamento della attività di coordinamento e vigilanza
------------------	--

COORDINAMENTO ATTIVITÀ ISTRUTTORIA CIPE E FONDO SVILUPPO E COESIONE: PO AMBIENTE 2014-2020

Con Delibera CIPE del 1 dicembre 2016 (n. 55/2016) è stato approvato il Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo di 1.900 milioni di euro, posto a carico delle risorse FSC 2014-2020 destinate all'area tematica «Ambiente» dalla citata delibera n. 25/2016, il quale si articola in 4 sotto-piani da realizzarsi in tutto il territorio nazionale, per:

- interventi per la tutela del territorio e delle acque
- interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti
- l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e ad uso pubblico
- interventi per le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici

Successivamente il Piano, relativamente agli interventi per la tutela del territorio e delle acque, è stato riprogrammato e definitivamente approvato con l'accoglimento da parte della Cabina di regia nel corso della riunione del 5 ottobre 2017 e registrato sul Sistema Informativo IGRUE con il codice identificativo "2017POAMBIENFSC" e la descrizione "PO AMBIENTE FSC 2014-2020".

Il Piano è stato predisposto con il fattivo contributo di tutti i CDR interessati e con il coordinamento del Segretariato Generale fino alla sua completa approvazione e, successivamente, nelle more della definizione del sistema informativo locale da utilizzare per il colloquio da parte del MATTM con il sistema informatico MEF-IGRUE, è stato scelto il Programma light che consente, in questa fase iniziale, il caricamento delle informazioni attraverso files excel coerenti con le strutture del Protocollo Unico di Colloquio (PUC) 2014-2020 e sono stati nominati e comunicati all'IGRUE i Responsabile del Programma e del Responsabile del caricamento dati tramite files excel.

SUPPORTO AL MINISTRO AI FINI DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU ISPRA E CONTROLLO ANALOGO SOGESID

Nel corso dell'anno 2017 è stato trasferito ad ISPRA il contributo ordinario dello Stato destinato al funzionamento dell'Istituto, come stanziato nella Legge di Bilancio, ed è proseguita l'attività di vigilanza dell'Ente e di impulso e di monitoraggio dello stato di attuazione della Legge 132/2016 recante "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", con particolare riferimento al

coordinamento dell'istruttoria proposta di Decreto relativo al trasferimento delle funzioni degli Organismi soppressi ad ISPRA, ex art. 5 della L 132/2016.

.E' stato, altresì, emanato, con D.M. n.329 del 7 dicembre 2017, l'atto di indirizzo e coordinamento, con il quale il Ministero recepisce formalmente *Le linee guida ANVUR per la Valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca non vigilati dal MIUR*.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.16 del D.Lgs 175/2016, in combinato disposto con gli artt. 5 e 192 del D.Lgs n. 50/2016, è stato approvato il nuovo Statuto della Sogesid nell'Assemblea straordinaria del 13 giugno 2017, a seguito dei lavori preparatori cui ha contribuito il Segretariato Generale con l'Ufficio di Gabinetto, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

E' stata predisposta la Direttiva sull'attività della Sogesid S.p.a. per gli anni 2018-20, di cui al D.M. n.11 del 23.01.2018, e avviati i lavori per la redazione della nuova Convenzione Quadro Sogesid.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

E' stato predisposto il Piano triennale della prevenzione della corruzione relativo al triennio 2017-2019, successivamente approvato con D.M. n.86 del 05.04.2017, e avviati i lavori di predisposizione del Piano 2018-2020. E' stata anche predisposta e pubblicata sul sito web istituzionale la Relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza relativa all'anno 2017.

E' stata altresì effettuata la mappatura degli obblighi di pubblicazione ai sensi della vigente normativa in materia di trasparenza.

ACCESSO CIVICO E DOCUMENTALE

E' stata avviata la stesura di un regolamento sull'accesso civico, in collaborazione con l'Ufficio di Gabinetto. E' stata, inoltre, avviata l'attività relativa all'istituzione del Registro delle domande di accesso civico, generalizzato e documentale, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione ANAC n. 1309/2016.

SUPPORTO AL MINISTRO PER L'ADOZIONE DELL' ATTO DI INDIRIZZO E DIRETTIVA MINISTERIALE - CICLO DELLA PERFORMANCE

E' stata predisposta la Relazione della Performance 2016-2018, approvata con decreto Ministro n. 163 del 26/6/2017 ed è stato predisposto e approvato il Piano Triennale della Performance 2017-2019. E' stato predisposto l'Atto d'Indirizzo sulle Priorità Politiche del Ministero per il 2018, approvato con decreto Ministro n.256 del 28/9/2017, regolarmente ammesso al controllo e pubblicato sul sito istituzionale;

E' stato avviato infine il coordinamento di tutte le Direzioni Generali finalizzato alla predisposizione della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente per l'anno 2018 e alla predisposizione del Piano Triennale della Performance 2018-2020.

Obiettivo	90 – Trasferimento fondi alle Regioni per la realizzazione di interventi di tutela ambientale
------------------	--

Si è provveduto all'attuazione del Protocollo d'Intesa "*Patto per Roma*" del 4 agosto 2012, attraverso il trasferimento delle risorse impegnate negli esercizi precedenti sui capitoli del Segretariato, quale contributo all'attuazione degli obiettivi del Patto da parte dell'amministrazione di Roma Capitale. La parte disponibile dello stanziamento di bilancio dell'esercizio 2017, invece, pari a € 7.282.447,00 è stata trasferita ad altro CDR del Ministero– per provvedere all'attuazione degli impegni assunti dal Ministero in attuazione del Protocollo d'intesa firmato in tema di miglioramento della qualità dell'aria.

Obiettivo	95 – Comunicazione, educazione e informazione ambientale
------------------	---

E' stato curato il coordinamento della programmazione, la pianificazione e la gestione delle numerose iniziative in materia di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione ambientale con specifico riferimento alla nuova generazione di nativi ambientali.

E' stata effettuata, inoltre, attività di supporto al sig. Ministro ed alle strutture di cui egli si avvale per la comunicazione, attraverso l'acquisizione di servizi atti a garantire una pluralità di fonti di informazione per la valutazione della caratterizzazione mediatica delle politiche ambientali.

Nel corso del 2017, si è provveduto alla redazione delle relazioni istruttorie, propedeutiche all'emanazione dei relativi provvedimenti finali, di riconoscimento o di diniego della qualifica di *Associazione ambientalista*, ai sensi degli artt. 13 e 18 della legge n. 349 dell'8 luglio 1986, per un totale di n.54 Decreti Ministeriali pubblicati.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Obiettivo	12 - Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero
Descrizione	Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero

Preliminarmente si evidenzia che il Ministero, nel corso del 2017, ha proseguito, con determinazione, le attività volte all'acquisizione dell'immobile demaniale destinato ad ospitare la nuova sede del Ministero, al fine di abbattere gli attuali e cospicui canoni di locazione.

In particolare, per quanto attiene le attività ad esso connesse, è stato, in primo luogo, necessario ricostruire, insieme all'Agenzia del Demanio, una memoria storica documentale, indispensabile per comprendere e gestire la moltitudine di problematiche legate all'intera operazione, mentre, per ottimizzare e contenere la spesa, è stato aperto un canale di concertazione sinergica, proponendo l'istituzione di un tavolo tecnico permanente che segua i lavori, dalla progettazione alla realizzazione finale delle opere di ristrutturazione della nuova sede.

Nel contempo, in attesa del trasferimento di sede, che il cronoprogramma fissa per il 2020, si è reso necessario assicurare il mantenimento di un livello di efficienza e sicurezza dell'attuale sede ministeriale di Via Cristoforo Colombo e di Via Capitan Bavastro, attraverso interventi di manutenzione ordinaria, potenziando i livelli di sicurezza ad oggi presenti ed i relativi adeguamenti alla normativa vigente, nonché attraverso il mantenimento in servizio dell'Asilo Nido Aziendale e della nuova *area ristoro* per i dipendenti.

Sempre in tema di benessere organizzativo, si è provveduto, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 8 del decreto n. 572/AGP del 7 giugno 2017, recante "*Codice di condotta in materia di qualità dell'ambiente di lavoro e a protezione dei diritti fondamentali delle persone che lavorano all'interno dell'Amministrazione*" (altra procedimentalizzazione amministrativa introdotta dalla Direzione), ad adottare i decreti di nomina del "*Consigliere di fiducia*" e di costituzione dello "*Sportello di ascolto*" presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nel 2017, l'attività della Direzione competente è stata molto intensa anche sotto il profilo della gestione documentale e della dematerializzazione ed ha consentito una crescita della percentuale di documenti digitali rispetto al totale dei documenti trattati.

Si evidenzia che, nel corso del 2017, i documenti gestiti tramite "Flora" (l'applicativo appositamente sviluppato per la gestione totalmente informatizzata dei documenti nativi digitali) sono stati quasi 13.000 rispetto ai circa 2000 della precedente annualità (2016).

E' stata realizzata un'analisi dei servizi da esporre tramite SPID, congiuntamente alle Direzioni generali interessate, ed è stata formalizzata la volontà di aderire al contratto quadro SPC Cloud Lotto 2. E' stato quindi formalizzato il Contratto esecutivo e approvato il piano dei fabbisogni.

Le attività finalizzate alla competenza attuazione della piattaforma SPID saranno portate a conclusione nel corso del 2018.

In materia di attività di gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi, nel corso del 2017, sono state avviate le attività relative al Servizio ispettivo la cui disciplina è stata regolamentata con decreto direttoriale nel novembre 2016 .

Tale istituto ha la finalità di accertare l'osservanza, da parte del personale, anche a tempo determinato, di questa Amministrazione, delle vigenti disposizioni in materia di incompatibilità, svolgimento di libera attività professionale, divieto di cumulo di impieghi ed incarichi e conflitto di interessi, anche potenziale.

Parimenti significativa è stata l'attività difensiva svolta nell'interesse dell'Amministrazione, che si esplica, da un lato, nell'attività forense svolta direttamente dai funzionari e dal dirigente della Divisione V, e, dall'altro, nella predisposizione delle relazioni da trasmettere all'Avvocatura Generale dello Stato laddove la difesa è assunta direttamente dalla medesima, nonché nella redazione delle relazioni per la difesa dell'Amministrazione dinanzi al Giudice Amministrativo.

A tali attività, si è aggiunta, infine, quella più generale, di consulenza legale prestata nei confronti delle altre Divisioni della Direzione AGP, in via diretta o attraverso la predisposizione di richieste di pareri all'Avvocatura Generale dello Stato.

Infine, per una piena e definitiva cognizione dei plessi amministrativi normati dalla Direzione Generale nel corso del biennio 2016 (a partire da luglio) e 2017, per mettere "in sicurezza" l'intero Ministero alla luce dell'assoluto e grave vuoto normativo che esisteva, si rammenta che sono stati adottati, finora, formalmente i seguenti Regolamenti amministrativi:

- 1) Regolamento per l'accesso a tutte le sedi ministeriali;
- 2) Regolamento in materia di procedimenti disciplinari;
- 3) Regolamento per il funzionamento dell'*Auditorium*;
- 4) Regolamento per la costituzione del Comitato per le pari opportunità;
- 5) Regolamento in materia di incarichi istituzionali ed extraistituzionali;
- 6) Regolamento di istituzione del Servizio Ispettivo;
- 7) Regolamento per il funzionamento dell'Autoparco;
- 8) Regolamento per la definizione dei criteri per il conferimento degli incarichi di prima e seconda fascia;
- 9) Regolamento per il funzionamento dell'Asilo Nido;
- 10) Regolamento in materia di Albo fornitori, per i servizi di affidamento sotto soglia e sopra soglia;
- 11) Regolamento sulle missioni e trasferte di lavoro del personale del Ministero;
- 12) Regolamento sullo *smart working*;

- 13) Regolamento sulla dematerializzazione degli ingressi dei visitatori;
- 14) Regolamento in materia di codice di condotta per tutti i dipendenti del Ministero;
- 15) Regolamento per il funzionamento dell'Archivio.

Obiettivo	103 – Gestione del Personale
Descrizione	Valorizzazione e gestione del personale

Sono state istruite diverse procedure di interpello e conseguente conferimento incarico per la copertura di posizioni dirigenziali di prima fascia, a seguito della scadenza di alcuni incarichi, e di seconda fascia per la copertura di uffici scoperti.

Per quanto attiene i dirigenti di livello dirigenziale non generale, sono stati inoltre conferiti tre incarichi dirigenziali di seconda fascia a seguito del collocamento in posizione di comando di tre dirigenti provenienti da altra Amministrazione.

Per quanto riguarda il personale non dirigenziale, si sono concluse all'inizio dell'anno le procedure per l'inquadramento di personale proveniente dall'ISPRA, avviate nel precedente anno, a seguito di disposizioni normative (c.d. "*Collegato ambientale*" e "*Legge di stabilità 2016*") e nel corso dell'anno 2017, sono state assunte n. 3 unità di personale ai sensi del decreto legislativo n. 177 del 2016 recante "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato*", si è provveduto all'inquadramento di n. 1 unità di personale in ottemperanza a sentenza, nell'ambito del contenzioso relativo alla stabilizzazione, e di n. 3 unità di personale ai sensi della legge 68/99, di cui n. 2 appartenenti alla categoria dei centralinisti non vedenti.

In materia di benessere organizzativo, è stato elaborato il testo del Regolamento Interno per l'adozione dello Smart working, nonché della circolare sulle modalità per l'attuazione del relativo "*progetto pilota*". Il "*Progetto Pilota*" interessa un contingente massimo di 30 unità di personale della DG/AGP.

A tal fine ha predisposto l'informativa fornita alle OO.SS. e curato il coinvolgimento del CUG, nonché tutte le attività propedeutiche per l'avvio della nuova modalità lavorativa.

Sono stati organizzati incontri con i dirigenti direttamente coinvolti nella prima fase sperimentale e, con il supporto della SNA, e della Presidenza del Consiglio è stato realizzato un incontro di carattere formativo/informativo sul lavoro agile destinato a Dirigenti di livello generale e non generale del Ministero.

Nel corso del 2017, è stata, inoltre, portata avanti la consueta attività formativa, nonostante le scarsità delle risorse finanziarie stabilite dalla legge, volta a migliorare ed accrescere la professionalità del personale del Ministero; a tal fine, sono stati organizzati i corsi di formazione generica e specifica, soprattutto con la Scuola nazionale dell'Amministrazione.

In particolare:

- Etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego privatizzato – 2 edizioni
- Smart working: la nuova frontiera del cambiamento organizzativo
- Diploma in management pubblico europeo e politiche economiche
- Public speaking
- Comunicazione efficace
- Il sistema dei controlli: il controllo di regolarità amministrativo-contabile
- Comunicazione pubblica & social network

- Le statistiche ufficiali per la P.A.
- Formazione linguistica avanzata - lingua inglese – writing skills
- Formazione linguistica avanzata - lingua inglese – tematico 1
- Formazione linguistica avanzata - lingua inglese – soft skills -
- Analisi degli indicatori statistici, economici e sociali
- La nuova contabilità pubblica
- Comunicazione digitale
- Analisi e valutazione delle politiche pubbliche
- Sistema integrato di contabilità finanziaria e economico-patrimoniale analitica – SI.CO.GE. – 2 edizioni

Il Ministero ha aderito all'iniziativa formativa dell'INPS "Valore PA". I funzionari hanno frequentato i corsi "Tutela della privacy, trasparenza e diritto d'accesso alla luce delle recenti riforme" e "Il nuovo codice dei contratti pubblici".

Anche nel 2017 il Ministero, in collaborazione con il centro di formazione del Ministero della Difesa CEFODIFE, ha organizzato i corsi obbligatori di formazione e aggiornamento annuale per RLS.

Presso l'Università la Sapienza, i funzionari addetti hanno frequentato il corso di aggiornamento in materia pensionistica e previdenziale.

Infine, attraverso l'avvio del progetto "Sta.Mat" si è voluto rendere più concreta ed efficace la relazione funzionale tra Stato Matricolare e documentazione conservata nel fascicolo personale del singolo dipendente anche, e soprattutto, in formato digitale, con l'obiettivo di rendere immediatamente disponibile, sulla piattaforma informatica di gestione del personale.

Obiettivo	105 – Personale
Descrizione	Competenze stipendiali del personale del Ministero

Importanza riveste l'adozione del Regolamento delle trasferte di lavoro del personale del Dicastero, con il quale si è inteso perseguire l'esigenza di introdurre presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un quadro di riferimento certo, finalizzato alla semplificazione ed alla ottimizzazione dello svolgimento del relativo procedimento.

Si è anche provveduto all'introduzione, in sede di rendicontazione anno 2016, di una prospettiva di genere nel bilancio dello Stato (art. 38 septies Legge 196/2009, introdotto dall'articolo 9 del D.lgs. 90/2016, successivamente modificato dalla legge 163/2016) volta a dare evidenza del diverso impatto delle politiche di bilancio su uomini e donne, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito.

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Obiettivo	48 - Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche attraverso il recepimento della normativa comunitaria in materia
------------------	--

In tema di valutazioni e le autorizzazioni ambientali, nel corso nell'anno 2017, è stato profuso molto impegno nella piena realizzazione delle attività istituzionali, con conseguimento del pieno raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva annuale del Ministro.

Una delle priorità politiche individuata dalla Direttiva Generale per l'anno 2017 è relativa al "Miglioramento dell'efficienza dei procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) anche attraverso il recepimento della normativa comunitaria in materia".

La competente Direzione Generale del Ministero ha operato assiduamente, predisponendo uno schema di D. Lgs. che recepisce in modo corretto, da un punto di vista tecnico, la Direttiva 2014/52/UE.

In data 21 luglio 2017 è entrato in vigore il D. Lgs. 16 giugno 2017 n. 104, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 6 luglio 2017, di recepimento che ha modificato il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006. La norma ha stabilito tutta una serie di procedimenti relativi alla VIA proceduralizzando anche tipologie di attività che fino ad allora non risultavano essere esplicitamente previste dalla norma. Tra queste il cosiddetto *prescreening* e la *consultazione sul livello di progettazione* che consentono al proponente di avviare un confronto con l'amministrazione procedente su tali temi. Inoltre il D.lgs. 104/17 ha definito per ogni procedura e per ogni fase una tempistica ridotta, tassativa sia per i proponenti sia per l'amministrazione, da rispettare.

Il lavoro è continuato con la predisposizione, dei decreti attuativi di cui al citato D. Lgs. 104/2017, entrati in vigore alla fine dell'anno di riferimento o nei primissimi giorni del 2018.

- Con il Decreto Ministeriale n. 342 del 13 dicembre 2017 "*Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio e disciplina delle situazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi*". Tale decreto introduce elementi innovativi mirati soprattutto a rendere più efficace l'integrazione delle attività tra l'Autorità Competente (Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali) e la Commissione, semplificando le modalità operative dell'attività istruttorio e prevedendo l'utilizzo della documentazione in solo formato digitale, la gestione dei flussi in formato elettronico e, soprattutto, introducendo la partecipazione ai lavori anche per via telematica. Inoltre ha snellito l'articolazione della Commissione, con la riduzione del numero delle Sottocommissioni, con una conseguente semplificazione degli steps tipo procedurali e calibrando gli iter di approvazione interni dei pareri in funzione del tipo di procedimento.
- Con il Decreto Interministeriale n. 2 del 4 gennaio 2018, registrato all'Ufficio Centrale del Bilancio in data 10 gennaio 2018, sono stati determinati i "*Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVIA-VAS) e del Comitato Tecnico Istruttorio (CTI)*", comprensivi dei compensi per i relativi componenti. Il nuovo Decreto, introduce molteplici elementi innovativi, anche in funzione del citato D.M. n.342 del 13 dicembre 2017.

E' da evidenziare quale elemento di importante innovazione che i compensi sono fissati *proporzionalmente alle responsabilità* di ciascun componente della CTVIA-VAS in misura *proporzionale alle attività istruttorie effettivamente svolte*.

- In data 4 gennaio 2018 è stato emanato il Decreto Interministeriale MATTM-MEF inerente alle tariffe, da applicare ai proponenti, per le procedure di valutazione ambientale ai sensi dell'art.33 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152. Successivamente la Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente ha provveduto ad emanare il Decreto direttoriale n.47 del 2 febbraio 2018 recante le "*Disposizioni concernenti le modalità di versamento degli oneri economici per le procedure di valutazione ambientale (VAS e VIA) di competenza statale e la relativa documentazione da presentare*". Sia il Decreto Interministeriale MATTM-MEF n.1 del 4 gennaio 2018 che il Decreto direttoriale n.47 del 2 febbraio 2018 sono entrati in vigore il 6 febbraio 2018.
- Inoltre è stato emanato il Decreto Direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs. 104/2017*", attuativo delle disposizioni di cui all'art. 25 comma 1 del D. Lgs. 104/2017, che

individua i contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo per la verifica preliminare, prevista dall'art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/2006.

A seguito dell'emanazione di questo decreto direttoriale è stata aggiornata anche la modulistica per la valutazione preliminare relativa ai progetti di competenza statale (allegati II, II-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006).

L'attività è proseguita attraverso lo sviluppo ed il miglioramento degli strumenti gestionali (*Flora – Gestione fascicoli*) in uso per la governance dei procedimenti di VIA e VAS per dematerializzare ulteriormente le proprie attività.

Obiettivo	70 - Miglioramento efficienza procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), anche attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e azioni di coordinamento nazionale
------------------	--

Il CDR competente ha altresì attuato azioni a diversi livelli per migliorare l'efficienza dei procedimenti di AIA di competenza.

Con specifico riferimento alle azioni già delineate a livello previsionale, attinenti l'obiettivo 70, si conferma che nel corso del 2017 la DVA ha reso alla Commissione UE e agli uffici di diretta collaborazione tutte le relazioni richieste in merito ai procedimenti di AIA di competenza e agli obblighi richiesti a livello comunitario. Tali contributi hanno, tra l'altro, permesso l'emanazione dei seguenti provvedimenti da parte del Sig. Ministro:

DM 28 aprile 2017 di modifica del DM-REG-141 del 26 maggio 2016 recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

DM 6 marzo 2017, n. 58, recante modalità, anche contabili, e tariffe da applicare per istruttorie e controlli previsti dal Titolo III-bis della Parte Seconda del D. Lgs 152/2006, nonché per determinare i compensi della Commissione istruttoria per l'AIA –IPPC;

DM DM-REG-335 del 12 dicembre 2017 di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione IPPC.

Si segnala inoltre è stato garantito lo svolgimento delle attività di competenza relative ai procedimenti di AIA statale, dando in particolare tempestivo seguito ad ogni istanza presentata, ad ogni parere istruttorio conclusivo prodotto dalla preposta Commissione istruttoria AIA-IPPC e ad ogni esito delle Conferenze di Servizi condotte per la definizione delle decisioni sui procedimenti di competenza.

Particolare e separata menzione va fatta con riferimento all'attività posta in essere per il complesso procedimento di revisione delle autorizzazioni ambientali che regolano l'esercizio dell'ILVA di Taranto, in pieno rispetto delle tempistiche, particolarmente stringenti, fissate dalla relativa legislazione speciale.

Nel corso del 2017, infatti, è stata data attuazione agli adempimenti previsti dal decreto-legge del 9 giugno 2016, n. 98, riguardante la procedura di trasferimento dei complessi aziendali di ILVA S.p.A., che prevede l'emanazione di un nuovo DPCM, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico, contenente le modifiche e integrazioni al Piano ambientale del DPCM del 14/3/2014 e ogni altro titolo autorizzativo necessario per l'esercizio dello stabilimento siderurgico alla luce del nuovo piano industriale e ambientale presentato dall'aggiudicatario della procedura di cessione. Detto DPCM ha valore di AIA, tiene luogo, ove necessario, della VIA e conclude tutti i procedimenti di AIA in corso presso il Ministero dell'ambiente.

Il nuovo DPCM è stato emanato in data 29 settembre 2017, all'esito di una complessa procedura.

Il valore dell'attività posta in essere dalla DVA, svolta da una *task force* appositamente creata dallo scrivente in seno alla Direzione alle dirette dipendenze del Direttore Generale, è stato valorizzato dal Ministro attraverso apposita lettera di plauso.

Nel corso del 2017 sono state svolte le attività di competenza in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, assegnate dal decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, di recepimento della direttiva 2012/18/UE, cosiddetta “Seveso III”

E’ stato curato, ai sensi del D.Lgs. n.105/2015, l’indirizzo ed il coordinamento delle attività di aggiornamento e gestione dell’Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, effettuate da ISPRA. Si è assicurata nel corso dell’anno la trasmissione ad ISPRA delle comunicazioni pervenute da parte delle autorità competenti ai fini dell’alimentazione della suddetta banca dati. Al fine di accelerare la conclusione delle istruttorie ISPRA, nel secondo semestre dell’anno la Direzione ha affiancato l’Istituto nella verifica della assoggettabilità degli stabilimenti, compiendo accertamenti in merito a 56 stabilimenti “preesistenti”, già notificati come a rischio di incidente rilevante ai sensi del precedente D.Lgs. n. 334/1999 di cui non risultavano pervenute comunicazioni in merito allo stato di assoggettabilità al D.Lgs. n.105/2015. E’ stata inoltre compiuta, nello stesso periodo, una approfondita verifica dell’applicativo web *Seveso Query*, sviluppato da ISPRA per la condivisione delle informazioni dell’Inventario con le autorità competenti, curando l’avvio della revisione dello stesso. Sempre per quanto riguarda i servizi informatici disponibili per una approfondita verifica dell’applicativo web *Seveso Query*, sviluppato da ISPRA per la condivisione delle informazioni dell’Inventario con le autorità competenti, la Direzione ha collaborato con la Direzione AGP nel rendere disponibile nel corso del 2017 ai gestori degli stabilimenti il servizio di pagamento *on-line* delle tariffe delle istruttorie delle notifiche sul portale *web* PAGO PA.

Nell’esercizio dei compiti di indirizzo e coordinamento delle autorità competenti in materia “Seveso” attribuiti al Ministero dal D.lgs. n. 105/2015, la Divisione, in relazione alla criticità, rilevata dalla Commissione europea, relativa all’insufficiente numero di ispezioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante effettuate nel triennio 2012-2014, ha effettuato il monitoraggio delle ispezioni compiute dalle autorità territoriali competenti, propedeutico all’adozione delle opportune iniziative nei confronti delle autorità competenti.

E’ stato assicurato, da parte della Direzione, il monitoraggio degli eventi incidentali che hanno coinvolto sostanze definite “pericolose” ai sensi del D.Lgs. n.105/2015, al fine di approfondire, nei casi previsti, le dinamiche incidentali, le cause e le relative conseguenze e informare la Commissione europea. Nel corso del 2017 sono stati compiuti accertamenti preliminari per 14 incidenti industriali di cui 11 in stabilimenti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. n.105/2015

Obiettivo	69 - Misure per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 sulle sostanze chimiche (REACH) e della Direttiva n.2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi
------------------	--

E’ stata svolta un’azione di coordinamento delle amministrazioni coinvolte (Ministero dello Sviluppo economico, Ministero della salute, ISS e ISPRA) nelle decisioni relative alle norme adottate in sede europea (voto a maggioranza qualificata) ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (“regolamento REACH”).

Nel 2017 sono state approvate 25 decisioni di autorizzazione e 6 normative relative alle seguenti restrizioni e divieti in materia di sostanze chimiche pericolose:

- regolamento (UE) 2017/1510 che integra l’elenco delle sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione
- decisione (UE) 2017/1210 relativa all’identificazione di alcune sostanze che agiscono come interferenti endocrini
- regolamento (UE) 2017/1000 che prevede restrizioni per il PFOA
- regolamento (UE) 2017/999 che integra l’elenco delle sostanze soggette all’obbligo di autorizzazione

- regolamento (UE) 2017/706 che stabilisce i dati relativi alla sensibilizzazione cutanea
- regolamento (UE) 2017/227 che stabilisce restrizioni per l'ossido di bis(pentabromofenile).

Oltre a partecipare all'attuazione delle iniziative promosse del Comitato interministeriale di coordinamento per l'attuazione nazionale del regolamento REACH, si è predisposto il trasferimento all'ISPRA delle risorse finanziarie previste per l'attuazione dei compiti stabiliti dal D.M. 22 novembre 2007 (valutazione delle sostanze, formulazione di pareri in sede nazionale e presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche).

Inoltre sono state curate l'organizzazione della predetta Campagna di comunicazione e sensibilizzazione "Carta di identità delle sostanze chimiche: 2018 ultima scadenza", l'aggiornamento della "Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione" (<http://restrizionisostanze.minambiente.it/>), la pubblicazione del Bollettino periodico di informazione "Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute", l'aggiornamento del portale www.reach.gov.it, l'aggiornamento delle pagine web sul regolamento REACH, sui prodotti fitosanitari e sulla valutazione del rischio del sito istituzionale. La Divisione ha inoltre curato traduzione in lingua italiana delle e-news dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) (<http://www.minambiente.it/pagina/echa-e-news>).

Sono state presentate specifiche relazioni in occasione di 7 convegni a carattere nazionale sugli argomenti relativi all'applicazione del regolamento REACH

La Direzione competente del Ministero ha inoltre:

- partecipato alle attività coordinate dal Ministero della Salute per la definizione della posizione nazionale sui criteri per l'identificazione degli interferenti endocrini, approvati con il regolamento delegato (UE) 2017/2100 del 4 settembre 2017.

- curato l'affidamento di un incarico di studio per l'individuazione di potenziali sostituti delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) a catena lunga, allo scopo di accelerare la sostituzione di tali PFAS con composti di minore impatto ambientale e sanitario.

- assicurato, in collaborazione con l'ISPRA, l'ENEA e il CNR, le funzioni di autorità nazionale competente ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150 (attuazione della direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

La Direzione ha presentato specifiche relazioni in occasione di 3 convegni a carattere nazionale concernenti l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

- promosso una collaborazione con l'ENEA, adottando i relativi atti di impegno, finalizzata alla realizzazione di una piattaforma informativa allo scopo di mettere a disposizione delle regioni, delle province autonome e degli enti gestori delle aree naturali protette informazioni sulla tossicità, sull'ecotossicità, sul destino ambientale e sugli aspetti fitosanitari dei prodotti in commercio.

- partecipato, in collaborazione con il MiPAAF e il Ministero della Salute, all'Audit svolto dalla Commissione europea dal 3 all'11 maggio 2017 per valutare l'attuazione delle misure relative all'uso sostenibile dei pesticidi in Italia. La Commissione ha pubblicato la relazione finale sui risultati dell'Audit condotto in Italia (DG(SANTE) 2017-6006 http://ec.europa.eu/food/audits-analysis/country_profiles/details.cfm?co_id=IT), presentando al Parlamento Europeo e al Consiglio la Comunicazione COM(2017) 587 sui progressi realizzati nell'applicazione delle misure previste dalla citata direttiva 2009/128/CE.

- ha predisposto nel 2017 complessivamente n. 264 pareri in merito agli aspetti ambientali dei prodotti fitosanitari in esame a livello nazionale, ai sensi del Regolamento (CE) n.1107/2009, sulla base delle richieste pervenute dal Ministero della Salute, rispondendo a tali richieste entro i tempi indicati e ha fornito supporto tecnico in merito al predetto erbicida "Glifosato".

L'Obiettivo strategico/strutturale 18.03.69 è stato pertanto compiutamente raggiunto nel periodo temporale prestabilito (A =100%)

Obiettivo	101 - Misure per l'attuazione della Direttiva 2001/18/CE sugli organismi geneticamente modificati (OGM)
------------------	--

La Direzione competente ha curato l'espletamento delle procedure di valutazione del rischio e di autorizzazione ai sensi della Parte B della direttiva 2001/18/CE (emissione deliberata nell'ambiente degli OGM a scopo sperimentale) e della Parte C (immissione in commercio) della medesima direttiva.

Ha partecipato inoltre alle procedure di valutazione coordinate dal Ministero della Salute per la valutazione di alimenti, mangimi e farmaci contenenti o ottenuti da OGM ai sensi del Regolamento (CE) n.1829/2003 sugli alimenti e i mangimi geneticamente modificati e del regolamento (CE) n.726/2004 inerente i farmaci per uso umano e veterinario.

Queste attività hanno richiesto:

- 1) l'aggiornamento della piattaforma web ad accesso riservato della BCH italiana (<http://bch.minambiente.it/IT/index.asp>) per quanto riguarda la documentazione inerente le richieste di autorizzazione di OGM presentate ai sensi della direttiva 2001/18/CE, del regolamento (CE) n. 1829/2003 e del regolamento (CE) n. 726/2004.
- 2) l'esame, allo scopo di valutare i possibili effetti indesiderati sull'ambiente, la salute umana e animale, dei dossier relativi alle:
 - a. richieste di autorizzazione alla sperimentazione di OGM ai sensi della parte B della direttiva 2001/18/CE;
 - b. richieste di autorizzazione per l'immissione in commercio di OGM ai sensi della parte C della direttiva 2001/18/CE;
 - c. richieste di autorizzazione per l'immissione in commercio di alimenti e mangimi geneticamente modificati, trasmessi dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003;
 - d. richieste di autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali per uso umano e veterinario contenenti organismi geneticamente modificati o da essi costituiti ai sensi del regolamento (CE) n. 726/2004 ai fini della valutazione del rischio secondo i principi dell'allegato II della direttiva 2001/18/CE, tenendo conto anche dei possibili rischi sulla salute umana e animale.

Per quanto riguarda il punto 1) la Direzione ha curato complessivamente l'aggiornamento sulla BCH di oltre 60 notifiche ai sensi della parte B della direttiva 2001/18/CE e di oltre 50 notifiche ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003. Oltre a questi aggiornamenti, sono state realizzate 9 nuove pagine nella BCH italiana, per tenere conto delle novità intervenute a livello normativo, delle consultazioni pubbliche avviate nel corso del 2017 e di altre questioni rilevanti come l'allerta comunitaria per l'immissione sul mercato di petunie geneticamente modificate non autorizzate.

A questo ultimo riguardo la Direzione ha allestito un'apposita pagina web informativa e veicolato un comunicato informativo, attivando gli organi di controllo a livello nazionale e informando i soggetti privati interessati.

Complessivamente la Direzione ha curato nel 2017 l'istruttoria relativa a 22 notifiche ai sensi della parte B della direttiva 2001/18/CE (richieste di emissione deliberata nell'ambiente di OGM a scopo sperimentale) e ha effettuato l'istruttoria di 9 notifiche ai sensi del regolamento (CE) n.1829/2003. In relazione alle richieste di emissione deliberata nel territorio italiano, presentate ai sensi del Titolo II del decreto legislativo n.224/2003, la Direzione ha effettuato la relativa istruttoria e ha predisposto i decreti di autorizzazione per la firma del Ministro (D.M. n.187 del 21 luglio 2017 e D.M. n.374 del 27 dicembre 2017).

La Direzione ha istruito 2 notifiche relative all'immissione in commercio di medicinali per uso umano e veterinario contenenti OGM, ai sensi del Regolamento (CE) n. 726/04 (notifiche: EMEA-H-C-004480; EMEA-H-C-004451) e ha aggiornato le relative pagine della BCH (<http://bch.minambiente.it/index.php/it/>).

La Direzione ha curato la definizione del predetto decreto recante il "Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM".

L'Obiettivo strategico/strutturale 18.03.101 è stato compiutamente raggiunto nel periodo temporale prestabilito (A = 100%)

DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E LE ENERGIE

Obiettivo	97 – Promozione di sistemi di certificazione
Descrizione	Criteri ambientali minimi (CAM) per gli "acquisti verdi": aggiornamento, formazione e comunicazione verso la P.A. e i soggetti interessati; promozione di sistemi di certificazione ambientale (Emas, Ecolabel, ed altri) utilizzati come strumento di verifica nelle procedure di acquisto.

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Essi sono definiti con decreto del Ministro, per specifiche categorie di prodotti e servizi.

Nel 2017 sono state effettuate istruttorie per l'elaborazione dei seguenti nuovi CAM , in via di adozione:

- CAM relativo al "Servizio di illuminazione pubblica", questo CAM completerà il tema sull'illuminazione pubblica;
- CAM relativo alle "Forniture di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle", si è deciso di intervenire sul settore della pelletteria e delle calzature, in quanto è uno dei settori strategici dell'industria manifatturiera italiana e più in generale del made in Italy;
- CAM relativo all'"Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione e manutenzione di strade" si tratta di un nuovo documento ed il tema è estremamente importante data la situazione in cui versano gran parte delle infrastrutture stradali, soprattutto quelle urbane. Si vuole dare maggiore importanza all'elaborazione di criteri di progettazione sui materiali, sul cantiere e sui lavori per la nuova costruzione di strade e/o per la manutenzione di quelle esistenti.

Sono state effettuate istruttorie per l'elaborazione degli aggiornamenti dei seguenti CAM, in via di adozione,:

- CAM relativo agli “Apparati e materiali per la stampa” aggiornamento del DM 13 dicembre 2013, pubblicato in G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014.
- CAM relativo alla “Ristorazione collettiva” trattasi di un aggiornamento del DM 25 luglio 2011, pubblicato in G.U. n. 220 del 21 settembre 2011;

Con l'entrata in vigore del Correttivo al nuovo Codice degli appalti, che ha confermato ed esteso l'obbligo di applicazione dei CAM è notevolmente aumentata la richiesta di momenti formativi da parte di soggetti pubblici ed operatori privati.

Nel corso del 2017 gli uffici competenti del Ministero hanno realizzato, organizzato, promosso o partecipato, alle seguenti iniziative.

- numero 12 Newsletter mensile (su supporto elettronico) inviate a circa 2000 indirizzi
- numero 54 Iniziative di promozione e formazione (convegni, seminari, momenti di formazione specifici) verso le stazioni appaltanti e gli operatori economici.

Obiettivo	99 – Azioni e interventi per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili
Obiettivo	
Descrizione	Azioni e interventi per l'efficientamento energetico degli edifici, in particolare degli immobili della Pubblica Amministrazione, e per il risparmio energetico negli usi finali di energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Il Fondo Kyoto finanzia la riqualificazione energetica degli edifici scolastici. Il bando scade a giugno 2018. Nel 2017 sono pervenuti 93 progetti di cui 88 istruiti. Inoltre sono pervenute 27 richieste di finanziamento per la realizzazione di diagnosi energetiche tutte istruite.

Tutti i progetti ammessi a finanziamento sono costantemente monitorati *on desk* sia da un punto di vista tecnico che amministrativo attraverso lo studio e l'analisi della documentazione trasmessa dai beneficiari.

In aggiunta nel 2017, sono stati effettuati due sopralluoghi tecnici presso alcuni immobili oggetto di interventi di efficientamento energetico che hanno beneficiato del cofinanziamento del MATTM, per verificarne lo stato di attuazione e l'effettivo funzionamento delle opere e degli impianti realizzati

In attuazione dell'art. 5 del Dlgs 102/2014, il MATTM e il MISE finanziano la riqualificazione energetica degli edifici della PA centrale.

A seguito dell'istruttoria tecnica effettuata con il supporto di ENEA e GSE, il MATTM e il MISE hanno approvato con decreto interdirettoriale del 21/09/2017 il Programma degli interventi di riqualificazione energetica degli immobili delle PA centrali per l'anno 2016 ed i progetti n. 32 progetti di cui n. 5 finanziati dal Ministero dell'Ambiente per un valore complessivo pari a € 16.424.894,54.

A valere sui proventi delle quote di emissioni di CO2 delle aste 2015, di cui all'art. 19 comma 6 del Dlgs 30/2013, pari a € 83.118.297,00 assegnati a fine 2016 e conservati nel 2017 sono stati assunti i seguenti impegni sul capitolo 8415 PG 1:

- € 2.522.381,00 per interventi di riqualificazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale del Programma PREPAC approvati con decreto interdirettoriale (MiSE - MATTM) del 5/12/2016;
- € 1.429.359,17 per la Convenzione sottoscritta con Sogesid in data 24/02/2017 per fornire assistenza tecnica alla gestione del meccanismo ETS
- € 10.000.000,00 per il Fondo Nazionale di Efficienza Energetica destinato a favorire il finanziamento di interventi coerenti con il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica

- € 3.235.000,00 per la realizzazione di n. 33 progetti ammessi a finanziamento a seguito dello scorrimento della graduatoria dell'Allegato I dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma del 23/12/2016 tra ANCI e MATTM per il progetto Giubileo della Luce
- € 16.424.894,54 per interventi di efficientamento energetico di immobili delle PA Centrali nell'ambito del Programma PREPAC 2016
- € 315.000,00 per il progetto Gemina finalizzato al potenziamento, innovazione e ampliamento del Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici
- € 162.000,00 per l'Accordo di collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR "Per attività di ricerca, studio ed analisi su sostanze, prodotti e cicli produttivi al fine di collaborare al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti nel Piano d'azione per la sostenibilità ambientale"
- € 15.000.000,00 per l'attuazione del Bando "Interventi di efficienza energetica, mobilità sostenibile e adattamento agli impatti ai cambiamenti climatici nelle isole minori", emanato Con Decreto n. 340 del 14 luglio 2017
- € 5.000.000,00 per l'attuazione del Programma Nazionale di incremento della resilienza dei sistemi forestali naturali e semi-naturali mediante il recupero e ripristino strutturale e funzionale degli ecosistemi e della funzionalità dei loro servizi tramite azioni coerenti con la tutela e la conservazione della biodiversità (flora, fauna, vegetazione e paesaggio naturale e rurale) nelle aree protette percorse dal fuoco" emanato con Decreto 460 dell'11 ottobre 2017
- € 29.029.662,29 per il finanziamento di ulteriori interventi a scorrimento della graduatoria definita con D.M. 282 del 17 ottobre 2017 relativa al Programma Sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro

A valere sui proventi delle quote 2015 del settore aviazione, di cui all'art. 6 comma 4 del Dlgs 30/2013, pari a € 10.108.587,00 assegnati a fine 2016 e conservati nel 2017 sono stati assunti i seguenti impegni sul capitolo 8406 PG 04:

- € 655.249,37 per interventi di efficientamento energetico del progetto Ospedale Verde dell'Azienda Sanitaria Locale Toscana Sud Est ammesso a finanziamento nell'ambito dell'Avviso pubblico "Cofinanziamento di progetti per l'impiego delle tecnologie per l'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili nelle strutture edilizie di proprietà pubblica"
- € 9.453.337,63 per il finanziamento di ulteriori interventi a scorrimento della graduatoria definita con D.M. 282 del 17 ottobre 2017 relativa al Programma Sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro.

Le Divisioni II e III hanno provveduto ad impegnare tutte le risorse riassegnate dal MEF.

Obiettivo	100 - Azioni e interventi per le riduzioni delle emissioni di CO2 e delle sostanze ozono-lesive
Descrizione	Cambiamenti climatici; rafforzamento delle misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dal Protocollo di Kyoto e dal Protocollo di Montreal; attuazione della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici; interventi integrati di adattamento co-finanziati dal Ministero (a valere sui proventi delle Aste CO2); azioni e interventi in materia di mobilità sostenibile; supporto per l'efficace e adeguata gestione del sistema EU-ETS

Il D.P.R. n. 43/2012 recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra, istituisce un sistema di certificazione per le imprese che svolgono determinate attività su apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria, pompe di calore ed impianti antincendio. Al fine di monitorare il funzionamento di tale sistema è stata sviluppata l'attività di controllo sulle imprese che risultano iscritte al "Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate" di cui all'articolo 13 D.P.R. n. 43/2012 ma non ancora certificate per svolgere le attività disciplinate dalla normativa in materia di F-Gas. Le imprese interessate sono circa 33.000 e, dall'ultimo aggiornamento disponibile, il numero delle imprese certificate è salito a oltre 26.000 (pari a circa il 46% delle imprese registrate).

In relazione alle misure e azioni per l'attuazione della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici la competente Direzione Generale ha provveduto:

- alla elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai CC (attività di revisione scientifica e di istruttoria tecnico-amministrativa ma anche di coinvolgimento e condivisione pubblica dei contenuti);
- al rafforzamento amministrativo (attraverso attività di ricerca sul rischio e sulle implicazioni socio-economiche dei cambiamenti climatici ed attività di formazione e animazione territoriale) nelle regioni italiane e nelle istituzioni locali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici attraverso l'elaborazione del progetto "Multi-level Governance e adattamento ai cambiamenti climatici" finanziato a valere sulle risorse del PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 (Progetto CREIAMO PA).

Ulteriori azioni riguardano i 55 interventi monitorati per l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici sulle aree dei territori montani interessati da frane, a valere sui proventi delle aste del sistema ETS.

Nel corso dell'anno si sono svolti incontri con le Regioni da cui sono emerse criticità di tipo tecnico amministrativo da parte dei soggetti attuatori, che hanno determinato un ritardo nella realizzazione degli interventi finanziati rispetto ai cronoprogrammi di progetto, comportando l'impossibilità di erogare parte delle risorse, è stato possibile il trasferimento della seconda quota solo alla Regione Lombardia.

Ciò ha comportato altresì che il monitoraggio degli interventi e le verifiche sul posto, oggetto di apposito accordo sottoscritto con ISPRA in data 28 settembre 2016, non sono stati ancora attivati.

Il maggior numero di progetti finanziati dalla Direzione competente, attraverso Bandi e Accordi di Programma, sono in materia di mobilità Sostenibile.

La finalità principale di tali interventi è la riduzione dell'utilizzo del mezzo privato motorizzato in favore di modalità di trasporto orientate alla salvaguardia dell'ambiente, ed in particolar modo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico e alla riduzione delle emissioni di gas serra climalteranti.

I progetti finanziati sono 318 di cui 235 ancora in corso, a cui si aggiungono 55 progetti finanziati alle Regioni per la mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani.

Tutti gli interventi sono costantemente monitorati pertanto l'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

Il Ministero fornisce supporto logistico organizzativo al *Comitato Nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto* e supporto per la predisposizione delle attività di attuazione della Direttiva Emissions Trading 2003/87/CE e del suo Decreto Legislativo di recepimento n. 30/2013.

Le attività di supporto sia alla Segreteria Tecnica che al Consiglio Direttivo del Comitato ETS riguardano principalmente le seguenti macro-aree:

- definizione dell'elenco degli impianti stazionari e degli operatori aerei che ricadono nel campo di applicazione della direttiva Emission Trading (Direttiva 2003/87/CE), nonché valutazione dell'esclusione del sistema per gli impianti di incenerimento dei rifiuti;
- verifica della conformità alla normativa prevista per gli operatori aerei amministrati dall'Italia nel sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra, ai sensi dell'art. 36 del dlgs 30/2013;
- definizione del rilascio delle autorizzazioni all'emissione di gas a effetto serra, e loro aggiornamento;
- determinazione delle quote preliminari e finali assegnate a titolo gratuito agli impianti stazionari e agli operatori aerei, delle quote ai nuovi entranti, e definizione del rilascio annuale delle quote assegnate;
- analisi e valutazione dei Piani di monitoraggio delle emissioni presentati dai gestori degli impianti stazionari e dagli operatori aerei, e loro aggiornamenti;

- verifica delle comunicazioni delle emissioni annuali, calcolate sulla base del piano di monitoraggio redatto dagli operatori e approvato dal Comitato, e rendicontazione delle quote emesse;
- verifica della conformità alla normativa prevista per gli impianti di dimensioni ridotte esclusi dal sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra (OPT-OUT), ai sensi dell'art. 38 del dlgs 30/2013;
- applicazione del regime tariffario richiesto dalla normativa nazionale sull'Emission Trading;
- predisposizione degli elaborati tecnici propedeutici alla redazione delle relazioni al Parlamento e alla Commissione Europea per lo stato di attuazione dell'Emission Trading;
- assicurare le attività di progettazione e sviluppo della realizzazione di progetti di cui al Programma Comunitario NER (New Entrant Reserve) di cui alla Decisione 2010/670/UE e successivi provvedimenti;
- assicurare le attività di cui al Decreto legislativo n. 162/2011 in materia di stoccaggio geologico del biossido di carbonio;
- Predisposizione dei processi e delle procedure per l'implementazione del portale che racchiuderà anche le funzionalità di AGES-ETS e di Registro ETS in. Predisposizione di schede tecniche, contributi informatici e concettuali per l'individuazione dei flussi di informazione in ingresso e in uscita dal nuovo portale.

Nel corso dell'anno 2017, il supporto per l'efficace e adeguata gestione del sistema EU-ETS, ha riguardato lo svolgimento di n. 1239 procedimenti.

L'assistenza giuridica specialistica per il supporto al Comitato ETS ha riguardato lo svolgimento delle seguenti attività di competenza che ha comportato la predisposizione di circa 109 atti:

- predisposizione di bozze di delibere del Comitato e eventuali ulteriori atti dallo stesso adottati;
- preistruttoria dei procedimenti sanzionatori, con particolare riferimento all'accertamento della violazione delle disposizioni di settore e alla predisposizione della bozza degli atti conseguenti;
- predisposizione di proposte di memorie difensive e di qualunque ulteriore atto difensivo in ordine ai ricorsi pendenti dinanzi al Giudice Amministrativo e al Giudice Ordinario, nonché per i giudizi pendenti dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, in cui è parte il Comitato;
- predisposizione delle proposte degli atti di insinuazione al passivo e di qualunque altro atto connesso alle procedure concorsuali;
- predisposizione di proposte di atti difensivi per le questioni sollevate dinanzi alla Commissione Europea nella fase iniziale delle procedure di infrazione ("pilot"), in materia di Emission trading;
- partecipazione, in qualità di supporto tecnico esterno, alle audizioni degli impianti fissi e degli operatori aerei che ne fanno richiesta ai sensi dell'art. 16 del decreto interdirettoriale n. 179 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 luglio 2016;
- predisposizione di proposte di risposte e soluzioni per procedure di infrazione, mozioni e interrogazioni parlamentari, reports europei e nazionali, lettere e iniziative, studi e ricerche normative.

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

Obiettivo	21 – Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020
-----------	---

Descrizione	Dare attuazione alla programmazione dei fondi strutturali comunitari nell'ambito del QSC 2014-2020 con particolare riferimento al miglioramento della capacità amministrativa (PON Governance e capacità istituzionale) e alle azioni integrate a valere sui PON Imprese e Competitività, Scuola, Infrastrutture e Reti, Ricerca e Innovazione, Cultura, Città Metropolitane, Rete Rurale Nazionale.
-------------	--

- La realizzazione del risultato è riferita all'azione del Ministero, che ha provveduto a presentare la proposta progettuale a valere sul PON Infrastrutture e Reti, a fine 2016.
- Ammessi a finanziamento, a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, i progetti del MATTM Mettiamoci in RIGA- Rafforzamento integrato della governance ambientale (FESR) e CReIAMO PA – Competenze e reti per l'integrazione ambientale delle organizzazioni della PA (FSE), in linea con le priorità dettate dalla Strategia Europa 2020 e con l'Accordo di Partenariato (AP). I due Progetti mirano a raggiungere una maggior efficienza nella Pubblica Amministrazione in campo ambientale affrontando unitariamente e in maniera complementare il tema del rafforzamento della capacità amministrativa (FSE) e quello del miglioramento della governance multilivello (FESR). Ciò ha comportato la stipula delle convenzioni con il Dipartimento della Funzione Pubblica (Organismo intermedio del PON) per CReIAMO PA e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Autorità di Gestione del PON) per Mettiamoci in RIGA.
- Contestualmente è stata attivata, su CReIAMO PA la Convenzione con l'ente attuatore Sogesid S.P.A..
- Diversamente per il Progetto A.I.M. - Ambiente in movimento, a valere sul PON Infrastrutture e Reti (Autorità di Gestione MIT) si è in attesa delle determinazioni del MIT che deve avere un confronto sul tema con i beneficiari degli interventi proposti dal progetto (Autorità portuali).

Obiettivo	41 - Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi
Descrizione	Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, in relazione anche al processo di adozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030).. Promozione delle attività di cooperazione internazionale al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali. . Promozione della partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, nonché nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal e della Convenzione di Stoccolma.

I principali Accordi bilaterali e multilaterali sono i seguenti:
 Il Fondo Multilaterale Ozono - Contributo obbligatorio annualità 2017 al Fondo Multilaterale per l'attuazione del Protocollo di Montreal, di cui una quota fino al 20% è destinabile a sostenere progetti di cooperazione bilaterale (promossi progetti in Argentina, Lesotho, Maldive, Rwanda e Tunisia e accordi sottoscritti per progetti approvati nel 2015-2016 in Iran, Cina, Brasile). In ottemperanza alle "New York Declaration" del 22 settembre 2016 e delle decisioni della XXVIII Riunione delle Parti del Protocollo di Montreal a Kigali, sono stati inoltre erogati nel 2017 2 milioni di dollari USA come contributo volontario aggiuntivo dell'Italia al Fondo Multilaterale Ozono (accordo del 16 febbraio 2017 con UNEP come Tesoriere del Fondo per il suo Segretariato) come quota dei 27 milioni di dollari USA aggiuntivi promessi da 16 Paesi donatori per il "fast start" dell'attuazione

dell'Emendamento di Kigali nei Paesi in Via di Sviluppo. Avvio dell'iter nazionale di ratifica dell'Emendamento di Kigali.

Gli accordi siglati nell'ambito del Protocollo di Montreal sono stati i seguenti:

- Trust Fund Agreement MATTM-UNIDO “China Stage II HCFC Phase-out Management Plan – RAC Sector”
 - Trust Fund Agreement MATTM-UNIDO “Iran Stage II HCFC Phase-out Management Plan – Foam Sector”
 - Third Party Cost Sharing Agreement MATTM – UNDP “Brazil Stage II HCFC Phase-out Management Plan – Foam Sector”
 - Donor Agreement MATTM – UNEP “Additional Contributions to the Multilateral Fund for the Implementation of the Montreal Protocol for the fast start implementation of the Kigali Amendment”
- Organizzazione per le Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura (FAO) – prosecuzione del Memorandum of Understanding del progetto “International Alliance on Climate Smart Agriculture” (GCP-GLO-534-ITA), nell’ambito dell’Accordo sottoscritto in data 25 marzo 2014 con il MATTM ed esteso sino al 1 dicembre 2018. Partecipazione alle riunioni della Global Alliance on Climate Smart Agriculture (GACSA) e della Global Bioenergy Partnership (GBEP). Partecipazione, in coordinamento con il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali alle riunioni degli organi FAO per la partecipazione agli organi della FAO quali la 156°, 157° e 158° riunione del Consiglio FAO e la 40° Conferenza FAO.
 - Promozione di programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali (Nevada).
 - Coordinamento interministerale per la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra Repubblica Italiana e International Fund for Agricultural Development (IFAD).
 - Segretariato Convenzione Acque Transfrontaliere (UNECE) - Partecipazione alle riunioni del Bureau della Convenzione: discussione dei documenti operativi per l’attuazione del Piano di Lavoro. Compimento del progetto “ Water-Food-Energy-Ecosystem Nexus Assessment of the Drina River Basin (DRB)” (Progetto Drina) attuato nell’ambito della Convenzione Acque Transfrontaliere con la partecipazione di Serbia, Bosnia Erzegovina e Montenegro. Definizione della proposta progettuale per l’esecuzione della seconda fase del Progetto Drina approvata a dicembre 2017.
 - Ministero dell’Ambiente e dello Sviluppo Sostenibile della Repubblica Argentina – Protocollo di Intesa sottoscritto l’8 maggio 2017 per la cooperazione in materia di vulnerabilità, gestione del rischio, adattamento e mitigazione del cambiamento climatico.
 - Ministero del Turismo e degli Affari Ambientali dello Swaziland – Protocollo di Intesa sottoscritto il 17 maggio 2017 per la cooperazione nel campo dei cambiamenti climatici e dell’energia sostenibile.
 - Ministero della Scienza, Tecnologia e Ambiente della Repubblica di Cuba – Protocollo di Intesa sottoscritto il 14 luglio 2017 per la cooperazione in materia di vulnerabilità al cambiamento climatico, gestione del rischio, adattamento e mitigazione.

- Ministero dell'Ambiente, per la Bonifica e lo Sviluppo Sostenibile della Repubblica del Mali – Protocollo di Intesa sottoscritto il 16 novembre 2017 per la promozione di politiche di lotta e adattamento al cambiamento climatico.
- ENEA/MEMV – Finanziamento per il progetto “Renewable Energy Potential Maps for Lesotho” nell’ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell’Energia, e della Meteorologia (MEMV) del Lesotho il 21 aprile 2016.
- ENEA/MENT – Finanziamento dei progetti “Supporting Botswana’s early warning system” e “Mitigation and Adaptation Actions in the Civil Sector: a Demonstrative Experience in the MENT Buildings” nell’ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell’Ambiente, della Natura e del Turismo (MENT) del Botswana l’11 dicembre 2015.
- ENEA/MEFCC – Finanziamento dei progetti “Supporting Ethiopia’s Early Warning System” e “Sustainable Water Supply System in Rural Areas of Somali and Afar Regional States of Ethiopia” nell’ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell’Ambiente, delle Foreste e dei Cambiamenti Climatici (MEFCC) dell’Etiopia il 18 novembre 2016.
- RES4Africa/MEFCC – Finanziamento del progetto “Policy Responses to Climate Change: Sustainable Development And Energy Transition” nell’ambito del Protocollo di Intesa con il MEFCC dell’Etiopia il 18 novembre 2016.
- IFC/MEFCC – Finanziamento del progetto “Action Plan for disseminating renewable energy technologies through private sector in Ethiopia: Mobilizing Climate Finance” nell’ambito del Protocollo di Intesa con il MEFCC dell’Etiopia.
- MATTM/MEFCC – Finanziamento del progetto Climate Smart Integrated Rural Development Project nell’ambito del Protocollo di Intesa con il MEFCC dell’Etiopia.
- MATTM/MHUE - Finanziamento per i progetti “Feasibility study for the realization of two boreholes in the localities of Adbouya and Bondara in the Tadjourah and Dikhil regions, Djibouti” nell’ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell’Habitat, della Pianificazione e dell’Ambiente (MHUE) del Gibuti il 17 novembre 2016.
- ENEA/MHUE - Finanziamento del progetto “Nearly Zero Emission Sustainable Building in the University of Djibuti” nell’ambito del Protocollo di Intesa con il MHUE del Gibuti.
- UNDP/MEDD – Finanziamento del progetto “Decentralized networks of off-grid systems based on Renewable Energy Sources and energy efficiency measures” nell’ambito del Protocollo di Intesa, sottoscritto con il Ministero dell’Ambiente e dello Sviluppo Sostenibile (MEDD) del Congo il 17 novembre 2016.
- COMUNITÁ DI SANT’EGIDIO/MEDD – Finanziamento del progetto “Bukavu Green Community as pioneers of an integral and sustainable development in Democratic Republic of Congo” nell’ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il MEDD del Congo.
- ENEA/MENRPD – Finanziamento del progetto “Supporting Sudan Meteorological Authority” nell’ambito del Protocollo di Intesa, sottoscritto con il Ministero dell’Ambiente, dello Sviluppo Territoriale e delle Risorse Naturali (MENRPD) del Sudan il 17 novembre 2016.
- RES4AFRICA/MENRPD – Finanziamento del progetto “Policy responses to climate change: sustainable development and energy transition” nell’ambito del Protocollo di Intesa, sottoscritto con il MENRPD del Sudan.
- ENEA/MTEA – Finanziamento per i progetti “Fossil fuel free and green building of the Raleigh Fitkin Memorial Hospital” e “Strengthen Swaziland early warning system and climate services”

nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero del Turismo e degli Affari Ambientali (MTEA) dello Swaziland il 17 maggio 2017.

- 5C/GOVERNO DI ANTIGUA E BARBUDA - DEPARTMENT OF ENVIRONMENT – Finanziamento del progetto “Grid-Interactive Solar PV Systems for Schools and Clinics in Antigua” nell’ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Governo di Antigua e Barbuda il 25 gennaio 2016.
- 5C/GOVERNO DEL BELIZE – Finanziamento per il progetto “Reducing the Carbon Footprint of San Ignacio and Five Surrounding Villages in the Cayo District” nell’ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Governo del Belize l’8 dicembre 2015.
- 5C/GOVERNO DI ST. KITTS AND NEVIS – Finanziamento per il progetto “Piloting of a Public School Bus Transportation System for St. Kitts Using Renewable Energy” nell’ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Governo di St. Kitts and Nevis il 04 marzo 2016.

Nel corso del 2017 sono stati siglati i seguenti accordi bilaterali:

Tunisia (Min. Energia), Mali, Swaziland, Qatar, Kurdistan (Iraq), Cuba, Argentina, Kazakistan, Georgia, Cina (Ministry of Environmental Protection – MEP), Cina (Beijing Environm. Protection Bureau-BJEPB), Cina (China Council for International cooperation and development - CCICED), India, Partnership sotto il “Programma Redd +”: Nel 2017 il MoU, firmato nel 2015 con Ghana, Panama, Papua Nuova Guinea, è stato esteso alla Repubblica Dominicana.

Sono altresì in corso di negoziazione i seguenti accordi:

Tunisia (Min. Ambiente), Tanzania, Seychelles, São Tomé e Príncipe, Kenya, Namibia, Mozambico, Zambia, Mauritius, Giordania, Emirati Arabi, Iraq, Bolivia, Paraguay, Ecuador, Uzbekistan, Russia, Azerbaijan, Bielorussia, Vietnam, Birmania, Indonesia, Filippine, Malesia, Karibati Pacific Rising Initiative (in aggiunta alla partnership con le Piccole Isole del Pacifico firmata nel 2007), Serbia, Bosnia Erzegovina, Macedonia.

Cooperazione con Istituzione Finanziarie e Banche di sviluppo

Banca Mondiale - Staff Program

- N.1 emendamento all’accordo amministrativo tra il Ministero dell’Ambiente e la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e relativo al Programma per finanziare posizioni di staff a carico dei donatori della banca (28 giugno 2017).

BM – Programma ambiente in Africa

- Firma di 1 accordo amministrativo per promuovere il Programma per la crescita verde e la resilienza al cambiamento climatico in Africa (AGREED).

International Finance Corporation - Clean Energy Access Fund

- Firma di un accordo integrativo per finanziare l’International Finance Corporation (IFC) per sostenere programmi di accesso all’energia in zone rurali senza accesso alla rete, espandere l’impatto delle tecnologie emergenti, promuovere uno sviluppo economico sostenibile e ridurre le emissioni di gas serra (27 marzo 2017).
- Firma di 1 emendamento al fondo per finanziare l’International Finance Corporation (IFC) per promuovere Partenariato pubblico-privato per favorire la partecipazione del settore privato nella progettazione e fornitura di energia rinnovabile off-grid e mini grid in Africa subsahariana.

Banco Interamericano di Sviluppo

- Firma di 1 accordo amministrativo con la Banca interamericana di sviluppo per promuovere la geotermia nelle isole caraibiche orientali. L’obiettivo del programma che il Ministero ha deciso

di supportare è quello di ridurre gli ostacoli finanziari, tecnici e istituzionali allo sviluppo dell'energia Geotermica nei cinque paesi orientali dei Caraibi con potenziale: Dominica, Grenada, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia e Saint Vincent e Grenadine e fornire rafforzamento istituzionale ai governi delle Isole in questione e alla Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB).

Si evidenzia inoltre che il DLgs 152/2006 come modificato dall'art. 3, comma 1, Legge n. 221 del 2015 prevede che, su proposta del Ministero dell'Ambiente, il Governo, provveda, con cadenza almeno triennale, all'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) di cui alla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 2 agosto 2002.

Nel corso del 2017 sono stati prodotti circa 90 elaborati intermedi e finali a supporto del processo di predisposizione e adozione della SNSvS. Sulla scorta di un lungo e complesso processo partecipativo coordinato dal Ministero dell'Ambiente, è stata redatta la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030 approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017. L'attuazione è prevista per il 2018 e la Presidenza del Consiglio, a valle dell'approvazione, diventa soggetto di coordinamento dell'attuazione.

Progetti presentati (Bando Life)

In riferimento al dato atteso nel 2017, le proposte italiane che hanno aderito al Call 2017 del Programma LIFE sono state complessivamente 137.

Nell'ambito del Call 2016, il terzo del Programma LIFE 2014-2020, sono state cofinanziate in Italia complessivamente 31 progetti tradizionali. L'importo complessivo dei contributi erogati ai progetti tradizionali è stato pari a 50,1 milioni di euro, a fronte di un investimento complessivo di circa 83 milioni di euro.

Obiettivo	94 – Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale
Descrizione	Attività inerenti il risarcimento e la gestione del contenzioso e verifica dell'implementazione e gestione delle procedure

Le attività principali in materia di danno ambientale, svolte ai sensi della Parte VI DLgs n. 152/2006, possono essere così sinteticamente indicate:
 monitoraggio dei procedimenti penali, civili e amministrativi in collaborazione con la Direzione Generale tecnica competente, con l'Ufficio di Gabinetto, le Avvocature dello Stato e ISPRA - Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno;
 attività istruttoria finalizzata alle richieste di costituzione di parte civile del MATTM nei procedimenti penali;
 implementazione attività di gestione nel settore del danno ambientale anche mediante la realizzazione di un modello per l'analisi e sistematizzazione dei dati;
 organizzazione di incontri interdirezionali e con ISPRA - Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno;
 avvio attività per la riscossione coattiva delle provvisori dovute mediante iscrizione a ruolo dei crediti vantati per mezzo di Equitalia Spa.

elaborazione, con il supporto di ISPRA, di criteri per l'uniforme esercizio delle azioni in materia di

Obiettivo	37 - Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale
Descrizione	Predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo finalizzato ad assicurare la tutela del suolo ed il risanamento idrogeologico del territorio, attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati. Partecipazione al progetto per l'informazione territoriale nell'Unione europea (INSPIRE).

risarcimento del danno ambientale;

Partecipazione al Gruppo Governativo di Esperti, in ambito europeo, per l'attuazione della Direttiva comunitaria 2004/35/EC in materia di responsabilità ambientale.

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Al fine di garantire l'attuazione degli adempimenti derivanti dal D.lgs. 27 gennaio 2010, di recepimento della Direttiva Europea INSPIRE 2007/2/CE del 14 marzo 2007, la Direzione, con il supporto tecnico-specialistico della Sogesid S.p.A., ha svolto delle attività prettamente tecniche quali:

- l'adeguamento dei metadati agli standard italiani previsti dal DM novembre 2011 e popolamento del RNDT;
- in qualità di National Contact Point per INSPIRE si è provveduto all'analisi di tutta la documentazione prodotta dal Maintenance and Implementation Group Policy (MIG-P) di INSPIRE;
- coordinamento tra MATTM, ISPRA e AgID (realizzatore del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali) in qualità di enti coinvolti nella realizzazione dell'Infrastruttura Nazionale per l'Informazione Territoriale e Ambientale (INITMA);
- in attuazione di quanto previsto dal DPCM 12 gennaio 2016, con cui sono state emanate le modalità di funzionamento della Consulta nazionale per l'informazione territoriale ed ambientale (CNITA), presieduta dal MATTM, è stata espletata l'attività necessaria alla costituzione ed avvio della stessa Consulta, dalle gestione delle richieste di adesione alla revisione del regolamento interno della Consulta, fino all'istituzione della segreteria tecnica della CNITA con la predisposizione degli strumenti per la sua operatività (PEC, PEI etc.);

Di particolare importanza le attività funzionali al mantenimento e alla conduzione del Centro Elaborazione Dati, che hanno comportato la gestione infrastrutturale (hardware, software e reti) del Geoportale Nazionale e del Piano Straordinario di Telerilevamento e assistenza operativa sui server del Geoportale Nazionale, l'analisi tecnica dell'architettura di rete relativa al servizio di connettività Internet tra il CED sito presso il MATTM e il web, e al servizio di connettività dati punto-punto tra il MATTM e il comando carabinieri Tutela per l'Ambiente (CCTA)

E' stata curata la pubblicazione sul Geoportale Nazionale di numerosi dati ambientali quali, a titolo esemplificativo, relativi al Progetto Coste, in tema di SIC e ZPS, forniti dalla DG Protezione Natura, in materia di incendi boschivi.

E' stato inoltre portato avanti Progetti speciali connessi allo sviluppo del Geoportale Nazionale (GN), quali il progetto pilota "Geoportale in Comune" relativo al censimento, catalogazione e condivisione dei dati territoriali per l'interoperabilità tra le PA locali e il GN nell' area metropolitana di Venezia. Sono state gestite le richieste dei dati territoriali Lidar (Laser Imaging Detection and Ranging) e interferometrici (ERS, ENVISAT, COSMO SkyMed) acquisiti nell'ambito del Piano Straordinario per il Telerilevamento (PST), che arrivano da istituzioni italiane ed europee, comunità scientifica italiana ed estera (università ed Enti di ricerca), Enti locali, professionisti e privati cittadini.

Obiettivo	55 - Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.
Descrizione	Promozione del piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, attuazione ed adeguamento dei piani di depurazione, gestione integrata del ciclo delle acque, riduzione degli sprechi. Sviluppo di una Carta nazionale dei servizi idrici. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni ed Autorità di distretto. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque.

Le azioni intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

Il Ministero ha perseguito efficacemente l'attuazione delle iniziative di settore ritenute prioritarie, con particolare riferimento alla verifica dell'attuazione del Servizio Idrico Integrato, alla predisposizione di strumenti normativi atti a garantire un uso sostenibile della risorsa idrica ed alla attuazione della nuova governance distrettuale, nonché all'assunzione di iniziative volte all'accelerazione delle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi necessari al superamento delle procedure di infrazione e del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane e, più in generale, al rispetto degli adempimenti posti dalle direttive comunitarie di settore.

Si rileva che, nel corso del 2017, sono state svolte attività istruttorie e correlate, che hanno condotto alla formalizzazione, in totale, di n. 3 Atti di programmazione negoziata, sotto forma di Accordi di Programma ex novo. Inoltre, si è partecipato alle attività di rimodulazione e/o riprogrammazione di interventi e risorse finanziarie disciplinati nell'ambito di Accordi di Programma Quadro esistenti. A tale numero si aggiungono le attività di monitoraggio su Atti di programmazione vigenti, svolte attraverso la verifica degli stati di avanzamento economico/finanziario presenti sul portale informatizzato "Sistema Gestione Progetti" dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (n. 53 per ciascuno dei semestri del 2017, per un totale di n. 106 monitoraggi), oltre al monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro "Rafforzati", attuativi degli interventi previsti nel Piano straordinario delle acque (n. 14 per ciascuno dei semestri del 2017, per un totale di n. 28 monitoraggi). Inoltre sono stati effettuati n. 1 Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 13 dell'Accordo Novativo dell'Accordo di Programma integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta-Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciaro vicentino.

Nell'ambito del Contenzioso comunitario relativo alla direttiva acque reflue urbane, sono state svolte, verso le Regioni coinvolte, attività di indirizzo e coordinamento e predisposti, sulla base dei dati acquisiti presso le Amministrazioni locali o Strutture Commissariali, dettagliati e circostanziati rapporti da trasmettere alla Commissione europea (obblighi di reporting comunitario), con particolare riferimento agli interventi e alle tempistiche previste per la risoluzione delle criticità.

Per il 2017, sono stati predisposti il 100% di Rapporti (4) in relazione alle istruttorie avviate (4), oltre ad una integrazione relativa alla procedura 2014/2059.

Particolare valenza istituzionale nonché sociale rivestono le attività relative alla predisposizione di un manuale operativo utile ad armonizzare a livello nazionale la metodologia di analisi economica per i piani di gestione delle acque. A tal fine, si sono resi necessari vari incontri ed interlocuzioni con AEEGSI, CREA, ISTAT, MIPAAF e Autorità di distretto per affrontare gli aspetti socio economici di rispettiva competenza e concordare e condividere le modalità di trattazione di alcuni aspetti particolarmente critici. Si evidenzia che, a causa della complessità della materia, si è reso necessario effettuare un numero di incontri più elevato di quello programmato (target: 6 – valore conseguito: 17).

Altra attività ha riguardato la predisposizione di un atto di regolamentazione per la determinazione dei canoni di derivazione d'acqua, in modo di dare attuazione a una politica dei prezzi che incentivi un uso razionale della risorsa idrica attraverso l'internalizzazione dei costi ambientali. Per la predisposizione di tale atto, si sono resi necessari incontri con Regioni, Ministero dell'Agricoltura e Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico. Anche in questo caso, a causa della complessità della materia, si è reso necessario effettuare un numero di incontri più elevato di quello programmato (target: 6 – valore conseguito: 17).

Per il 2017 sono stati effettuati oltre il 100% degli incontri rispetto al numero previsto.

Obiettivo	57 - politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico
Descrizione	57 Coordinamento con soggetti pubblici nelle attività relative alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi atti alla rimozione delle situazioni ad alto rischio idrogeologico e messa in sicurezza dei territori. Programmazione delle risorse finanziarie destinate agli stessi interventi. Relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di suolo.

Le iniziative intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte alla tutela dell'incolumità pubblica e alla più celere attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico impattando, pertanto, positivamente sulle situazioni di massimo rischio per l'incolumità delle persone. Gli interventi monitorati sono quelli inseriti negli Accordi di programma e successivi Atti integrativi a partire dal 2010, nelle delibere CIPE n. 6/2012 e 8/2012 e negli Accordi di programma 2015 relativi alle Città metropolitane.

L'obiettivo è quello di realizzare interventi sempre più performanti che garantiscano al contempo la messa in sicurezza degli abitanti e l'ottimizzazione di allocazione delle risorse. Giova altresì rammentare che l'attuazione degli interventi è in capo alle regioni, che agiscono attraverso la figura del Presidente di Regione – Commissario di governo.

Tale obiettivo risulta ampiamente raggiunto in quanto il rapporto risulta di 1.200 €/ab. L'indicatore 2017 fa riferimento alla Sez. Attuativa del Piano Stralcio Aree Metropolitane, in quanto, sebbene a dicembre siano stati siglati nuovi Addendum agli Accordi di Programma 2010 per il finanziamento di interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e dell'erosione costiera, tali Accordi sono stati registrati alla Corte dei Conti nei primi mesi del 2018 e, pertanto, verranno computati nell'obiettivo del 2018.

In considerazione di quanto esposto, si ritiene che l'obiettivo - avente natura strategica - sia stato compiutamente raggiunto nel periodo temporale prestabilito, con l'adozione delle iniziative necessarie per l'utilizzo ed il monitoraggio dei finanziamenti in materia di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Laddove non è stato possibile procedere all'impegno integrale delle risorse stanziati nell'anno, ciò è da imputarsi alla complessità ed articolazione dell'attività di concertazione - che coinvolge la Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Autorità di bacino distrettuale, le Regioni, i Comuni, nonché l'ISPRA - ed alla preminente necessità

di valutare attentamente i fabbisogni rappresentati dal territorio e le effettive priorità di intervento in coerenza con la pianificazione esistente.

Parimenti è stata pienamente espletata l'attività inerente i Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) - nell'ambito del Gruppo di Lavoro (GdL) istituito nel 2017 presso la Direzione Generale, per accompagnare le Autorità di Distretto nel secondo ciclo di pianificazione di settore - ed altresì le attività funzionali alle demolizioni degli immobili abusivi in aree a rischio idrogeologico e quelle in tema di lotta alla desertificazione.

Obiettivo	59 - monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali
Descrizione	Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie previste dalla vigente normativa per il funzionamento delle Autorità di Bacino/Autorità di Distretto. Coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici e nei collegi dei revisori delle suddette Autorità. Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità.

Il presente obiettivo strutturale, risulta strettamente correlato all'*obiettivo strategico n. 55*, relativo alle *“Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato”*, nonché all'*obiettivo strategico n. 57*, relativo alle *“Politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico”*.

Dopo l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale n. 294 del 25.10.2016 (17 febbraio 2017), il Ministero ha esercitato il proprio ruolo di indirizzo e coordinamento sulle Autorità di Bacino, attraverso l'emanazione di specifiche note circolari rivolte a tutte le Autorità sia su questioni tecniche che su problematiche amministrative. Si è trattato di indirizzi necessari per accompagnare l'avvio operativo delle nuove Autorità.

Parallelamente sono state adottate le iniziative necessarie per garantire i trasferimenti finanziari nei confronti dei nuovi Enti, istituiti a seguito del processo di riordino della governance distrettuale.

L'attività ha riguardato la predisposizione degli ordini di accreditamento (tot. n. 149 provvedimenti di impegno e n. 149 provvedimenti di trasferimento) ai funzionari delegati delle ADB dei fondi di bilancio 2017, per una somma complessiva pari a € 17.807.270,56, interamente trasferita (100%), a valere sui pertinenti capitoli di spesa. .

L'attività di indirizzo, coordinamento e vigilanza in capo alla Direzione Generale rispetto alle attività delle Autorità di bacino distrettuale si è esplicata, in particolare, nei seguenti atti:

- sono stati definiti specifici indirizzi per lo svolgimento *medio tempore* (nelle more dell'emanazione del d.p.c.m. ex art. 63 comma 4 del d.lgs. 152/2006) delle attività tecniche e pianificatorie da parte delle Autorità di bacino ex *lege* 183/1989. Tali indirizzi sono stati comunicati con note specifiche quali, ad esempio, la nota prot. 5872 del 14.03.2017;
- sono stati predisposti schemi tipo di atti, inviati a tutte le Autorità di bacino e alle Regioni, per indirizzare le attività di ricognizione facenti capo ai Segretari generali;
- è stato predisposto uno schema di statuto, unico per tutte le Autorità e su questo è stata acquisita la condivisione sostanziale e formale delle Regioni;
- sono stati predisposti schemi tipo di delibere della CIP sia per la seduta del 23 maggio 2017 che per quella del 14 dicembre 2017;
- È stato predisposto lo schema di Decreto ministeriale di approvazione degli statuti e i 5 schemi di d.p.c.m. ex art. 63 comma 4;
- sono stati coordinate e indirizzate le attività relative all'approvazione di Piani annuali delle assunzioni per il 2018 (per le Autorità delle Alpi Orientali, Po e Appennino Settentrionale), previa verifica delle coperture finanziarie da parte della Direzione Generale.

Garantire il tempestivo trasferimento delle risorse per il funzionamento delle Autorità di bacino distrettuale, parallelamente all'esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza nei confronti delle stesse, consente a tali Enti di assolvere alle funzioni di competenza volte alla difesa del suolo e del sottosuolo, al risanamento delle acque, alla fruizione e gestione del patrimonio idrico e alla tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi.

In considerazione di quanto esposto si ritiene che l'obiettivo - avente natura strutturale e non strategica - sia stato compiutamente raggiunto attraverso l'adeguamento e l'espletamento di tutti gli adempimenti contabili necessari per il corretto funzionamento delle Autorità di Distretto nonché attraverso l'esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza, rinnovate a partire dal 2016, nell'ambito del processo di "distrettualizzazione" della governance del settore.

Obiettivo	61 - Politiche per la bonifica ed il risanamento ambientale dei siti inquinati e la riqualificazione delle aree industriali
Descrizione	Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di bonifiche. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di bonifiche, compresi i risarcimenti per danno ambientale ed azioni volte alla definizione di accordi transattivi.

La Direzione ha perseguito l'obiettivo del potenziamento delle attività di bonifica e risanamento dei siti inquinati, sia dal punto di vista della programmazione economico-finanziaria degli interventi e delle risorse pubbliche che sotto il profilo della semplificazione e accelerazione tecnico-procedurale – con riferimento all'accelerazione e informatizzazione delle attività istruttorie che hanno consentito l'incremento dei dati relativi alle aree caratterizzate, e delle aree per le quali sono stati approvati progetti di messa in sicurezza e/o bonifica.

Nel corso del 2017 la Direzione Generale è stata impegnata nelle seguenti attività.

Le attività condotte nel 2017 hanno consentito di conseguire risultati apprezzabili in termini di accelerazione dei procedimenti amministrativi di competenza e di impulso al concreto avvio degli interventi di bonifica.

In totale al 31.12.2017 sono stati emanati 546 decreti di approvazione di interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica. Sono stati restituiti alla completa fruibilità quasi 6500 ettari di territorio. Nel 2017 sono stati approvati progetti per oltre 250 Milioni di Euro. Rispetto al 31.12.2016 sono stati incrementati del 16,6% i progetti di messa in sicurezza operativa e di bonifica approvati rispetto al 2016.

Notevoli risultati sono stati raggiunti anche mediante l'utilizzo dello strumento della nuova conferenza di servizi di cui all'art. 14bis della L. 241/90 e successive modificazioni, in modalità semplificata e asincrona, per l'assunzione delle determinazioni conclusive. Al 31.12.2017, il 93% del totale delle conferenze di servizi decise avviate in modalità semplificata ed asincrona sono state portate a conclusione. Nella fase istruttoria si è ritenuto necessario mantenere una proficua interlocuzione con gli operatori in modo da garantire il contraddittorio e comprendere le ragioni tecniche di eventuali rallentamenti dei procedimenti. I procedimenti sono stati conclusi entro il termine massimo di 90 giorni previsto per legge e sono stati applicati termini ridotti (30 o 45 giorni) per l'approvazione di progetti non complessi (piani di caratterizzazione).

Per quanto riguarda l'azione di risarcimento del danno ambientale per le aree SIN, si rappresenta che la Direzione è chiamata a svolgere un'attività istruttoria preliminare di tipo tecnico-giuridico funzionale all'avvio delle azioni risarcitorie, mentre la valutazione e quantificazione del danno ambientale è demandata ad ISPRA che, su attivazione della Direzione Generale, fornisce il necessario supporto tecnico-scientifico.

Tra l'altro, si segnalano le attività che hanno portato alla conclusione – salvo riesame di alcune istanze escluse - del procedimento per l'attribuzione del credito d'imposta per interventi di bonifica da amianto su beni e strutture produttivi, e quelle tutt'ora in corso – in quanto su base triennale – per il finanziamento di progetti di bonifica dall'amianto presente in edifici pubblici ed altresì le attività amministrativo-contabili volte al finanziamento degli interventi di bonifica dell'amianto nei SIN e di bonifica delle discariche abusive in procedura di infrazione comunitaria 2003/2077, d'intesa con la competente DG RIN.

In considerazione di quanto esposto si ritiene che l'obiettivo - avente natura strategica - sia stato compiutamente raggiunto nel periodo temporale prestabilito, con l'adozione delle iniziative necessarie per l'utilizzo ed il monitoraggio dei finanziamenti in materia di bonifiche.

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

Obiettivo	49 - Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici
Descrizione	Iniziative per la prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti, anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti in materia. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia.

In materia di **inquinamento atmosferico**, nel corso del 2017, sono proseguite le principali attività volte alla attuazione della norma nazionale e comunitaria. In particolare, con riferimento alla qualità dell'aria è proseguita l'attività volta allo sviluppo di un nuovo sistema nazionale per il reporting ai sensi della decisione 2011/850/CE. È stata garantita la partecipazione ad apposite riunioni di coordinamento con le Regioni organizzate presso l'ISPRA e sono proseguite le attività tecniche con la stessa ISPRA per lo sviluppo del sistema informativo *Infoaria*.

In ambito comunitario è stata assicurata la partecipazione alla riunione dell'air quality expert group del 6/6/2017, in cui sono è stato descritto lo stato delle politiche europee sulla qualità dell'aria, lo stato di attuazione della normativa europea in materia con focus sul reporting, lo stato dei lavori del forum europeo dei modelli per la qualità dell'aria e della rete europea dei laboratori di riferimento (AQUILA). La Direzione competente ha inoltre garantito la partecipazione al workshop europeo sulla qualità dell'aria del 16-17 novembre a Parigi.

Sempre in materia di qualità dell'aria, è stato concluso l'iter di adozione del decreto di attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica vari allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE nelle parti relative ai metodi di riferimento, alla convalida dei dati e all'ubicazione dei punti di campionamento per la valutazione della qualità dell'aria ambiente

In materia di emissioni in atmosfera nel 2017 è proseguita l'attività negoziale in ambito comunitario avviata dalla fine del 2013 con la pubblicazione della nuova strategia tematica sulla qualità dell'aria ed in ambito UNECE in materia di protocolli internazionali. Tale attività è stata svolta durante tutto l'anno, attraverso la partecipazione a riunioni a Bruxelles e Ginevra e attraverso l'invio di posizioni nazionali.

E' stata inoltre garantita la partecipazione ai meeting annuali del Working Group on Strategies and Review e dell'executive body che afferiscono alla Convenzione internazionale sull'inquinamento

atmosferico transfrontaliero a lunga distanza (LRTAP – Long Range Transboundary Air Pollution). Questi appuntamenti sono stati preceduti da alcune riunioni di coordinamento comunitario presso il Consiglio dell'unione (WPIEI – Working Parties on International Environment Issues) a Bruxelles.

Sempre in materia di emissioni in atmosfera si è concluso, l'iter di adozione del decreto che disciplina le condizioni di accesso all'incremento dell'incentivazione prevista dal decreto 6 luglio 2012 per la produzione di energia elettrica da impianti alimentati a biomasse e biogas (**D.M. 14 aprile 2017**).

E' stato inoltre chiuso l'iter di adozione del decreto per esentare i combustibili utilizzati a fini di ricerca e sperimentazione dall'applicazione delle prescrizioni dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (**D.M. 26 settembre 2017**).

In materia di combustibili è proseguita l'attività propedeutica all'adozione del decreto di recepimento della Decisione della Commissione europea 2015/253/UE, in esecuzione della direttiva 1999/32/CE sul tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo. L'iter si è concluso con la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale (**DM 22 marzo 2017**).

In attuazione a quanto disposto dall'art. 7, paragrafo 1, della direttiva 99/32/CE, come modificata dalla direttiva 2012/33/UE e codificata dalla direttiva 2016/802/UE, è stata inoltre elaborata e trasmessa alla Commissione Europea la relazione annuale inerente il tenore di zolfo di alcuni combustibili liquidi prodotti, importati ed utilizzati nell'anno 2016, integrata con le richieste della decisione di esecuzione 2015/253/UE.

Sempre in tema di combustibili, la Direzione ha operato nell'ambito delle attività del Sub Group dello European Sustainable Shipping Forum (ESSF) on Exhaust Gas Cleaning Systems (Scrubbers) che si occupa di identificare i possibili effetti degli scarichi dei sistemi di abbattimento delle emissioni utilizzati in alternativa ai combustibili marittimi a basso tenore di zolfo. Nell'ambito dei lavori sull'utilizzo da parte di tutti gli Stati Membri del modulo Sulphur del Sistema internazionale Thetis EU, database per l'inserimento delle informazioni obbligatorie sulla qualità dei combustibili marittimi, a valle della raccolta ed elaborazione, dell'elenco contenente i dati del personale impiegato per i controlli sui combustibili marittimi ripartito a livello di Direzioni Marittime e/o di Capitanerie di porto, cui assegnare le singole utenze personali di Inspectors del sistema THETIS-S attivo da ottobre 2017, la Direzione ha svolto attività di raccordo con l'EMSA ed a supporto degli Ispettori per permettere l'uso corretto del Sistema.

In materia di **inquinamento acustico**, con riferimento al contenzioso comunitario è proseguita l'attività di gestione della procedura di costituzione in mora complementare – Infrazione n. 2013/2022. E' proseguita, inoltre, l'attività di supporto ai gestori delle infrastrutture ferroviarie, stradali, aeroportuali principali e alle autorità competenti per gli agglomerati in merito agli adempimenti previsti per la terza fase di attuazione del D.Lgs. 194/2005, di recepimento della Direttiva 2002/49/CE, per il quinquennio 2017-2021, in particolare tramite l'aggiornamento e implementazione di appositi documenti di specifiche tecniche e linee guida.

La Direzione, nell'ambito delle proprie competenze, ha continuato a svolgere le attività necessarie per adempiere alle indicazioni fornite dalla direttiva 2000/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2000 sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, recepita dal decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262, con particolare riferimento alla predisposizione dei decreti di autorizzazione/revoca/sospensione degli organismi notificati, alle eventuali procedure di non conformità ai requisiti previsti dalla norma vigente, alla divulgazione alle autorità competenti degli altri Stati membri delle informazioni sui risultati dell'attività svolte nell'ambito della sorveglianza di mercato, nonché alla emanazione degli atti attuativi del medesimo decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262.

Sono proseguite le attività già avviate negli anni precedenti in materia di rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti attraverso il confronto con Gestori, Regioni e Province autonome, UPI, ANCI e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, volto all'approvazione ed attuazione dei piani

degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, ai sensi del DM 29.11.2000. In particolare, sono avvenuti incontri ed interlocuzioni documentali con Autostrade per l'Italia S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) ed Aeroporti di Roma S.p.A.

In merito al proseguimento dell'istruttoria relativa all'aggiornamento ed all'integrazione del Piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore della Società Autostrade per l'Italia, è stata raggiunta l'Intesa espressa dalla Conferenza Unificata sul provvedimento di approvazione del II e III stralcio del Piano della Società ed è stato successivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro n. 157 del 15/06/2017 di approvazione del II e III stralcio del Piano degli interventi sopra citato.

In merito al proseguimento dell'istruttoria relativa all'aggiornamento ed all'integrazione del Piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore della Società RFI S.p.A., sono proseguite le interlocuzioni col Gestore attraverso scambi documentali ed una serie di incontri col Gestore medesimo, le Regioni, le competenti Direzioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'ISPRA. Da tali incontri è emersa la necessità di istituire un Tavolo tecnico di coordinamento con la presenza di RFI S.p.A., del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, delle Regioni, dell'ISPRA, dell'ANCI, dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) ed eventualmente dei gestori del servizio di trasporto pubblico, per risolvere le criticità ancora persistenti del Piano. Il Tavolo tecnico è stato istituito a fine anno 2017 ed è stato contestualmente convocata la prima riunione per l'inizio dell'anno 2018.

In merito all'iter di approvazione del Piano del rumore dell'aeroporto di Ciampino, a seguito di una serie di incontri e scambi documentali con la Società Aeroporti di Roma S.p.A., la Regione ed Comuni interessati dal Piano, l'ISPRA, la competente Direzione del MIT, l'ARPA Lazio e l'ENAC al fine di addivenire alla conclusione dell'istruttoria tecnica inerente lo stesso Piano si è proceduto a predisporre una bozza di schema di decreto di approvazione di tale Piano. In merito al Piano del rumore della Società ANAS S.p.A., a seguito di una serie di incontri avvenuti con l'ISPRA, si è in procinto di concludere l'istruttoria tecnica per procedere successivamente ad attivare l'iter di approvazione del Piano in sede di Conferenza Unificata con le Regioni, l'UPI e l'ANCI.

Sono proseguite e sono in fase di conclusione le attività istruttorie relative ai Piani di Tangenziale di Napoli S.p.A., Autostrade Meridionali S.p.A. e Autostrada Torino Savona S.p.A. In relazione al Piano dell'Aeroporto di Firenze "Amerigo Vespucci" a seguito di un incontro avvenuto presso il Ministero dell'ambiente, al fine di aprire un confronto sulle problematiche connesse al Piano degli interventi presentato dal Gestore, per proseguire il relativo iter approvativo, la Direzione ha predisposto formale richiesta a quanti coinvolti nel relativo iter di valutazione, di approvazione e di attuazione, di indicare le necessarie modifiche, integrazioni e valutazioni sul Piano presentato dal Gestore, invitando la Regione a svolgere una azione di coordinamento con gli Enti locali e, analogamente, all'ISPRA di collaborare con l'ARPAT.

In materia di **inquinamento da radiazioni ionizzanti**, la Direzione ha proseguito le attività relative al monitoraggio della radioattività ambientale attraverso il sistema delle reti di monitoraggio nazionale e regionali. Si sono svolti incontri tecnici di valutazione e aggiornamento, in attuazione delle "Linee guida per il monitoraggio della radioattività" deliberate dal consiglio Federale delle Agenzie Ambientali nella seduta del 25 ottobre 2012. Si è continuato a procedere alla valutazione da un punto di vista radioprotezionistico delle pratiche per il rilascio dei decreti interministeriali finalizzati al rilascio:

- 1) nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria A ex D. Lgs. 230/95 art. 28 e art 146;
- 2) nulla osta all'utilizzo di beni di consumo ai quali sia stato intenzionalmente aggiunta una sorgente di radiazioni ionizzanti ex D. Lgs. 230/95 art. 18bis;
- 3) autorizzazione preventiva all'importazione e all'esportazione delle sorgenti di radiazioni ionizzanti ex art. 5 D. Lgs. 52/07;

E' stata inoltre garantita la partecipazione al tavolo istituito dall'Istituto Superiore della Sanità per l'elaborazione del Piano Nazionale Radon, la partecipazione al tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell'Ambiente di confronto con il Ministero della Difesa in relazione alle problematiche relative agli aspetti di prevenzione dell'inquinamento e la partecipazione al tavolo tecnico permanente per l'informazione sulla protezione contro i rischi da radiazioni ionizzanti.

La Direzione ha inoltre valutato i piani provinciali di emergenza per il trasporto di materie fissili e radioattive ed i piani provinciali di emergenza per il rinvenimento di sorgenti radioattive orfane.

La Direzione ha seguito le istruttorie tecniche dei seguenti decreti attuativi:

- 1) Decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del D. Lgs 6 febbraio 2007, n.52. Sono stati seguiti i lavori tecnici di elaborazione del decreto, collaborando a un gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dello sviluppo economico e si è fornito supporto agli Uffici di Gabinetto nella fase finale di formalizzazione del provvedimento;
- 2) Decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del D. Lgs 17 marzo 1995, n.230. Sono stati seguiti i lavori tecnici di elaborazione del decreto, collaborando a un gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dello sviluppo economico e si è fornito supporto agli Uffici di Gabinetto nella fase finale di formalizzazione del provvedimento;
- 3) Decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della Legge 28 aprile 2015, n.58. Sono stati seguiti i lavori tecnici di elaborazione del decreto, collaborando a un gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dello sviluppo economico e si è fornito supporto agli Uffici di Gabinetto nella fase finale di formalizzazione del provvedimento.

La Direzione ha ricevuto e raccolto gli attestati di protezione fisica passiva ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della Legge 28 aprile 2015, n.58.

In materia di **Inquinamento elettromagnetico** ed autorizzazione degli elettrodotti, nell'ambito delle attività del Comitato interministeriale, istituito ai sensi dell'articolo 6, legge 22/02/2001, n. 36 (legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) presieduto dal Ministro dell'ambiente o dal Sottosegretario all'ambiente delegato, e costituito dai Ministri, o dai Sottosegretari delegati, della sanità, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, dei lavori e della previdenza sociale, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dei lavori pubblici, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per i beni e le attività culturali, dei trasporti e della navigazione, delle comunicazioni, della difesa e dell'interno, la Direzione competente ha continuato a svolgere un'azione di coordinamento al fine di pervenire alla predisposizione e alla successiva approvazione della relazione annuale da inviare ai due rami del Parlamento evidenziando le principali attività svolte nel corso dell'anno. La Direzione ha predisposto e, trasmesso agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, ai fini dell'invio ai presidenti pro-tempore di camera e senato, la bozza della relazione sopra citata relativa alle attività svolte nel corso dell'anno 2016, integrandola con le osservazioni pervenute dalle altre Amministrazioni Centrali componenti il suddetto Comitato. Analogamente, è stata predisposta la relazione dell'anno 2017.

In riferimento alla regolamentazione delle nuove misure introdotte dall'art. 14, comma 8 del DL 18 ottobre 2012 n.179, di introduzione di rilevanti disposizioni integrative sulla normativa relativa ai limiti di emissione elettromagnetica stabilita dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 ((Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz)la Direzione è pervenuta alla conclusione di tutte le azioni per addivenire all'emanazione dei restanti decreti del Ministro dell'ambiente di approvazione delle Linee Guida predisposte da parte dell'ISPRA e dalle ARPA/APPA.

Nell'ambito della predisposizione degli atti normativi, previsti dall'art. 7 della legge 36/2001, finalizzati al popolamento del catasto nazionale, istituito con DM ambiente del 13/02/2014, è stato emanato il decreto ministeriale 31 marzo 2017 – GU n. 90 del 18 aprile 2017 di definizione delle modalità di inserimento dei dati relativi a sorgenti connesse ad impianti, sistemi ed apparecchiature radioelettrici per usi civili di telecomunicazioni su proposta del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dello sviluppo economico. Sempre in tale ambito, in relazione al popolamento del catasto nazionale predetto con i dati relativi agli elettrodotti per i quali l'articolo 7 della citata legge n. 36/2001 prevede l'emanazione di un decreto interministeriale (MATTM MIT), a seguito della corrispondenza intercorsa con l'unico Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, Terna S.p.A., si è svolta una riunione con il Gestore nella quale sono emerse criticità in ordine alla natura di infrastrutture strategiche degli elettrodotti appartenenti alla Rete e al relativo trattamento dei dati tecnici concernenti tali infrastrutture che hanno reso necessario lo svolgimento di ulteriori approfondimenti.

In relazione alle attività indicate dall'art. 4, comma 1, lettera b) della legge 36/2001, che stabilisce, quale funzione dello Stato, anche la promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché al coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati, informando annualmente il Parlamento su tale attività, è stato attivato un gruppo di lavoro composto da rappresentanti del MATTM, del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), del Consiglio Superiore delle Ricerche (CNR) e di ISPRA, per la predisposizione di un documento tecnico propedeutico alla predisposizione di un Programma di ricerca. A termine degli incontri il Gruppo di lavoro, ha individuato nove linee di ricerca. A seguito dell'individuazione delle predette linee di ricerca, divise in tre aree tematiche, si sono svolti approfondimenti, atti a pervenire alla predisposizione, da parte del Ministero dell'ambiente, del relativo Programma di ricerca, in attuazione del disposto normativo.

Per dare attuazione alle finalità indicate dall'art. 9, comma 5, della legge quadro 36/2001 di concessione di contributi alle regioni per l'elaborazione dei piani di risanamento, la realizzazione dei catasti regionali e l'esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio, a seguito dell'emanazione del Decreto Direttoriale 72/2016 recante "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" di finanziamento di progetti/interventi/azioni nell'ambito delle linee indicate dalla stessa legge, la Direzione competente ha dato corso, in collaborazione con ISPRA, all'istruttoria, finalizzata all'ammissione al contributo, relativa a tutti i 40 progetti presentati alla scadenza del 31 dicembre 2016, prevista nel D.D. n. 72/2016. In relazione a tale Programma questa Direzione garantisce, pertanto, a valle dell'approvazione, un monitoraggio continuo sulla conformità e sull'utilità delle finalità perseguite da ogni singolo progetto.

E' proseguita l'attività ordinaria condotta dalla Direzione in merito alle competenze individuate in capo al Ministero dell'ambiente dalla **legge 23 agosto 2004, n.239** (Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia) ove si è stabilito che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della Rete Nazionale di Trasporto dell'energia (RTN) sono soggetti ad un'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle attività produttive (attuale MISE) e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (attuale MATTM). Nell'ambito di tali compiti sono state svolte le seguenti attività: sottoscrizione di n. 23 decreti di autorizzazione, partecipazione a n. 24 Conferenze ai servizi e relativa istruttoria, n. 20 nuove istanze di autorizzazione e relativo esame.

La medesima disposizione normativa prevede poi che al MATTM, oltre alla valutazione di impatto ambientale, che costituisce un sub-procedimento autonomo e necessario, ove prevista per le caratteristiche tecniche dell'opera, compete in via ordinaria la verifica, successiva alla realizzazione dell'opera, della conformità dell'opera al progetto autorizzato.

Obiettivo	111 – Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia
Descrizione	Iniziative per la prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti in materia. Attività collegata all'attuazione della normativa nazionale ed europea in materia. Iniziative adottate per la riduzione delle procedure di infrazione e per l'implementazione delle direttive rifiuti.

La Direzione competente è stata impegnata nel negoziato relativo alla proposta della Commissione europea sull'economia circolare, "*pacchetto rifiuti*" che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, la Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, la Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, la Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, la Direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e la Direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Ha inoltre preso parte ai lavori per la redazione del "*documento strategico sull'economia circolare*", sotto il coordinamento dell'Ufficio di Gabinetto, partecipando alle riunioni e fornendo contributi sul testo per la parte di competenza.

Inoltre, nel 2017, è proseguita l'attività di allineamento della normativa nazionale alle direttive europee, in particolare in materia di Borse di plastica, Discariche, Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), Rifiuti di pile e accumulatori, Rohs (Restrizione nell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche), Veicoli fuori uso (ELV), Direttiva 2010/75 IED - Impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti Titolo III-bis d.lgs. 152/06.

In attuazione dell'articolo 206-bis del decreto 3 aprile 2006, n. 152, che alla luce delle modifiche introdotte dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221, ha trasferito alla Direzione generale competente del Ministero dell'ambiente le funzioni dell'Osservatorio nazionale dei rifiuti, è proseguita l'attività di approfondimento dell'attuazione, a livello regionale, della normativa che disciplina la **gestione integrata del ciclo dei rifiuti**. In particolare con le Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Comune di Roma/Regione Lazio e Abruzzo è continuato un percorso collaborativo atto a superare le criticità territoriali, quali il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, l'adozione nei tempi e nei modi del Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, l'utilizzo corretto dello strumento dell'ordinanza ex art. 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e della corretto trattamento dei rifiuti, con particolare riferimento all'assetto impiantistico per il pretrattamento del rifiuto indifferenziato e dei rifiuti organico.

Ai fini della prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e del miglioramento dei contenuti della normativa esistente, oltre agli schemi di decreto oggetto di programmazione sono stati predisposti, avviati alla concertazione e pubblicati, i seguenti schemi di decreto:

- Vuoto a rendere: sistemi di restituzione di specifiche tipologie di imballaggi
- Decreto del Ministero del 15/2/2017 recante la disciplina dei rifiuti di prodotti da fumo e di piccolissime dimensioni.
- Circolare ministeriale di chiarimento sull'applicazione del decreto ministeriale 13 ottobre 2016, n. 264 cd. dei "*Sottoprodotti*"
- Dpr terre e rocce da scavo - predisposizione di pareri tecnici
- Decreto del Ministero 20 aprile 2017 recante Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti

- Decreto 29 dicembre 2016, n. 266 Regolamento recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità
- Decreto 9 marzo 2017, n. 68 Regolamento concernente le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie da parte dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Sono inoltre in corso le attività istruttorie per la predisposizione di altri provvedimenti e di regolamenti *End of Waste*.

In ordine al corretto utilizzo dello strumento delle Ordinanze contingibili ed urgenti ex art. 191 del D.Lgs. 152/2006 è stata predisposta un'informativa trasmessa alla Conferenza Unificata sullo stato di attuazione dell'articolo 191 Dlgs 152/2006, volta a uniformare il corretto esercizio da parte di sindaci, presidenti di provincia e presidenti di regioni del potere di ordinanza, al fine di evitare l'adozione di provvedimenti che contravvengano alla normativa vigente.

Complessivamente, nel 2017 sono state analizzate n. **375** ordinanze ex art 191 del decreto legislativo n. 152/2006 adottate sia dai Presidenti delle Regioni sia dai Sindaci.

Nel 2017 è stata svolta la consueta attività di autorizzazione e controllo documentale del traffico transfrontaliero di rifiuti, nell'ambito della quale ha predisposto e trasmesso alle autorità competenti di spedizione/destinazione note per l'invio dei documenti di notifica e di movimento, ha predisposto **222** note di autorizzazione al transito nel corso del 2017, nonché **22** emendamenti ad autorizzazioni al transito di spedizioni di rifiuti già rilasciate. Con il decreto del Ministro dell'Ambiente 22 dicembre 2016 è entrato in vigore nella legislazione nazionale il Piano nazionale delle Ispezioni, in attuazione del quale, la DG ha provveduto a gestire tutte le procedure tecnico-amministrative necessarie alla creazione del previsto sistema informatico di raccolta dati sulle spedizioni di rifiuti (SISPED).

E' stata altresì svolta la ordinaria attività relativa alla corretta gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito. In particolare si è occupata dell'attuazione dell'art. 4 del D.L. 314/2003 convertito in Legge 368/2003 provvedendo alla ripartizione delle misure di compensazione a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare per le annualità 2014 e 2015.

Inoltre la direzione ha svolto le attività istruttorie per il recepimento della Direttiva 2014/87/Euratom che modifica la direttiva 2009/71/Euratom che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari conclusasi con l'emanazione del D.Lgs 137/2017. Ha fornito supporto tecnico all'Ufficio di Gabinetto nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di tutela ambientale ed attività esercitative militari tra MATTM e Ministero della Difesa.

Durante il 2017 la DG ha continuato le attività di predisposizione, pubblicazione, monitoraggio e gestione dei Bandi e Accordi :

- Bando per l'attribuzione di contributi economici a Comuni per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta, di raccolta differenziata e riciclaggio.
- Bando Pubblico per l'attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni aggiuntive e funzionali a progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già finanziati in quota parte dall'Unione europea.
- Bando pubblico per la prevenzione dello spreco alimentare.

Sono stati inoltre pubblicati due nuovi bandi, per un importo complessivo pari ad euro 2.100.000,00:

- Bando per l'innovazione tecnologica nel trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche così come previsto da DM 25 luglio 2016 adottato ai sensi dell'art. 19, comma 10 del d.lgs. n. 49/2014.
- Bando per il riciclaggio e l'ecodesign dei rifiuti non rientranti nelle categorie già servite dai consorzi di filiera.

In attuazione della Legge Gadda sono stati inoltre firmati il Protocollo d'intesa con ANCI (per un importo pari a 500.000,00), e l'Accordo con Università di Bologna (per un importo pari ad euro 400.000,00), entrambi sul tema della riduzione dello spreco alimentare.

Inoltre, si deve evidenziare che in seno alla Direzione sono incardinate le attività svolte dal Comitato di vigilanza RAEE, ricostituito nel maggio 2015 ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 49/2014.

Sempre nel 2017 è stata svolta l'attività di gestione dei pneumatici fuori uso così come prevista dal D.M. 11 aprile 2011, n. 82, di attuazione dell'art. 228 del D.lgs 152/06 che disciplina la gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) derivanti dal mercato del ricambio e dai veicoli a fine vita al fine di ottimizzarne il recupero, prevenirne la formazione e proteggere l'ambiente.

In attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettera a), del DPCM 10 luglio 2014, n. 142, la Direzione svolge il monitoraggio dell'adozione o attuazione dei piani regionali di gestione dei rifiuti, previsti dal D.Lgs. 152/2006, avvalendosi dell'Albo nazionale dei gestori ambientali.

Nel 2017 si sono concluse le attività di censimento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, di individuazione di obiettivi e di indicatori comuni e la definizione di un modello di raccolta dei dati, rilevazione degli elementi necessari al monitoraggio, predisposizione di un sistema telematico per i profili previsti (Ministero, Enti regionali, pubblico), che hanno portato al rilascio di una prima release del portale *MONITORPIANI*.

E' stata inoltre condotta una forte azione di monitoraggio, con rilievi ed osservazioni ai Piani di gestione dei rifiuti regionali, anche in sede di VAS. Prima dell'approvazione definitiva, sono stati esaminati Piani di gestione rifiuti sottoposti al Ministero dell'Ambiente, in veste di Soggetto Ambientale Competente (SCA).

Relativamente infine il sistema di tracciabilità dei rifiuti è stata costituita, con il supporto dell'Albo, una "*anagrafe dei soggetti obbligati all'iscrizione al sistema di tracciabilità*" relativo ai rifiuti pericolosi, ai fini della verifica delle azioni di manutenzione del sistema in corso, per il controllo degli oneri pagati dagli iscritti e per lo sviluppo del nuovo sistema. E' stato previsto che la nuova base dati anagrafica venga costituita principalmente dalle imprese di trasporto iscritte all'Albo nazionale gestori rifiuti, oltre che a quelle del Mud e del Registro imprese, gestite dal sistema camerale, come noto strettamente collegato all'Albo per il tramite dell'Unione italiana delle Camere di commercio.

La Direzione competente è stata altresì impegnata nella redazione e/o approvazione degli statuti tipo dei vari Consorzi previsti sia dal Codice ambientale che dalle norme primarie di settore (in particolare dal decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49), nonché nel riconoscimento dei sistemi autonomi.

Per quanto attiene alla gestione del contenzioso e precontenzioso comunitario, si rappresenta che la stessa costituisce una delle attività prioritarie, sia per il numero significativo di casi seguiti che in termini di complessità ed articolazione dell'attività, posta in essere dalla Direzione competente per i rifiuti, in collaborazione con le Amministrazioni nazionali ed europee e con gli Enti pubblici regionali e locali interessati alla rapida e corretta soluzione dei casi in parola.

In effetti, da un punto di vista numerico, sui 41 casi in capo al Ministero dell'Ambiente (16 procedure d'infrazione e 25 indagini EU – Pilot), a dicembre 2017, la Direzione era coinvolta nella gestione di 13 casi relativi all'attuazione della normativa sui rifiuti (6 procedure d'infrazione e 7 casi).

A fronte di un numero consistente di casi ancora pendenti da gestire, una prima dimostrazione dell'impegno e dei risultati ottenuti attraverso il lavoro di coordinamento, monitoraggio ed impulso svolto dalla Direzione è rappresentata dalle numerosi archiviazioni ottenute durante il 2017, pari a 7 nel primo semestre (2 procedure d'infrazione e 5 EU Pilot) e 5 nel secondo semestre (1 procedura d'infrazione e 4 EU pilot). Tale dato appare molto positivo nel quadro evolutivo della gestione del pre-contenzioso e contenzioso comunitario, in quanto ha consentito la diminuzione del n. complessivo di casi da 19 nel 2016 a 13 alla fine del 2017, nonostante l'apertura da parte della Commissione Europea di numerosi EU Pilot.

L'importanza strategica del lavoro dalla Direzione è inoltre connessa alla gravità e alla delicatezza di alcune procedure d'infrazione sulla gestione dei rifiuti per le quali l'Italia è stata oggetto di una doppia condanna da parte della Corte di Giustizia Europea con imposizioni di ingenti sanzione pecuniarie.

Nel 2017, è stato svolto altresì un lavoro importante di prevenzione del pre-contenzioso e contenzioso comunitario che ha consentito l'archiviazione e la risoluzione di numerosi casi.

Sono stati archiviati 9 casi (2 procedure d'infrazione e 7 EU Pilot).

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Obiettivo	72 - Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla tutele e rafforzamento delle aree naturali protette
Descrizione	Promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette

Obiettivo	82 - trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale
Descrizione	attraverso i criteri di riparto improntati a principi di trasparenza, efficienza, efficacia, imparzialità la Direzione trasferisce alle aree Protette, Parchi nazionali , riserve nazionali dello stato ed Aree marine protette le risorse finanziarie volte a garantire l'ordinario funzionamento dei predetti enti

Con riferimento alle Aree Marine Protette, nell'esercizio finanziario 2017, per la gestione ordinaria delle aree marine protette, è stata finanziata la somma complessiva di € 4.695.074,00 a valere sul competente capitolo di bilancio

Per la realizzazione delle attività di gestione anche ordinaria, questa Amministrazione assegna ad ogni singola area marina protetta le risorse e, attraverso un sistema oggettivo di calcolo basato su indicatori di performance, definisce le percentuali di riparto annuali spettanti ad ogni area marina protetta al fine di garantire la massima trasparenza, imparzialità, efficienza ed economicità nell'assegnazione delle risorse in argomento.

Si fa presente altresì, che nel 2017 sono stati predisposti ulteriori finanziamenti per la realizzazione degli investimenti finalizzati al perseguimento delle finalità istitutive di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino e costiero nonché della biodiversità. Detti finanziamenti sono stati assentiti a

seguito di un'attenta istruttoria diretta a valutare le richieste presentate annualmente dagli Enti gestori per poi definire i relativi impegni di spesa.

In sintesi l'importo complessivo finanziato per il 2017 per gli investimenti è stato pari ad € 3.105.472,65.

Altresì annualmente la Direzione Generale programma un'attività di controllo attraverso apposite ispezioni a cura del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Dal punto di vista del completamento del sistema delle aree protette è proseguita l'attività per l'istituzione delle aree marine protette di cui alla Legge 27.12.2013 n. 147 art. 1 c.116-117.

Con riferimento agli strumenti di gestione Regolamenti di esecuzione e organizzazione, si rappresenta che si sono conclusi i procedimenti relativi all'approvazione dei regolamenti di esecuzione e organizzazione delle AMP o dei disciplinari provvisori relativi ai Regolamenti.

E' proseguita l'attività per la certificazione dei Parchi nazionali, attraverso il conseguimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), in particolare sono stati individuati i Parchi Nazionali Cinque Terre, Dolomiti Bellunesi, Foreste Casentinesi, Pollino, Monti Sibillini per la realizzazione della II Fase della Carta, nonché il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise per il rinnovo della I Fase e l'avvio della II Fase. Inoltre in un'ottica di rilancio del Parco nazionale dello Stelvio è stata promossa in accordo con gli enti gestori dei tre ambiti territoriali l'avvio della certificazione.

E' stata effettuata altresì l'attività di controllo sugli atti di bilancio, deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e dei Parchi Minerari sottoposti alla vigilanza dell'Amministrazione, che avviene sulla documentazione contabile che i Parchi sono tenuti a trasmettere.

È stato presentato il primo rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia, previsto dal "Collegato Ambientale (L.221/2005); il Rapporto riporta una prima quantificazione del valore dei principali assets naturali e dei Servizi ecosistemici a essi associati, nonché Raccomandazioni in base alle quali è stato sviluppata la redazione del secondo rapporto nazionale.

È stato approvato dal Comitato Paritetico il terzo rapporto della Strategia nazionale per la biodiversità (2015-16), trasmesso aggiornamento della banca dati Natura2000 con integrazioni per rispondere al caso EU-Pilot 8348/16/ENVI; avviato processo di confronto con MIPAAF e Regioni per completamento della Rete Natura2000 a mare.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio della biodiversità, è stata sottoscritta in data 14/09/2017 la convenzione con il CUFTAA "Promozione della Rete Natura 2000 e monitoraggio a scala nazionale di specie di insetti protetti", finalizzata alla promozione dell'importanza della Rete Natura 2000 e alla conoscenza delle specie di insetti di interesse comunitario, nonché delle misure di conservazione mirate alla loro conservazione.

Un particolare rilievo nelle attività per la conservazione della biodiversità hanno avuto le azioni confronto e di coordinamento interministeriale per l'emanazione del Decreto Legislativo n. 230 del 15 dicembre 2017, che consente la piena attuazione del Regolamento UE 1143/2014 sulle specie esotiche invasive.

Per le attività relative alla sorveglianza in materia di Valutazione di Incidenza e di infrazioni comunitarie ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e pianificazione integrata ambientale e paesaggistica, sono proseguite le azioni di implementazione e la vigilanza sull'attuazione delle principali normative di riferimento.

Obiettivo	73 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali
-----------	--

Descrizione	Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti.
--------------------	--

In merito all'Attuazione Direttiva offshore ad aprile del 2017 si è insediato il Comitato interministeriale di cui e sono stati affrontati gli argomenti di competenza assicurando la partecipazione alle riunioni del Comitato centrale che a quelle dei Comitati periferici (nord e centro Italia) che hanno fra l'altro il compito di esaminare e approvare le relazione grandi rischi presentate dagli operatori sulle piattaforme petrolifere situate nel mare Adriatico, Ionio e canale d Sicilia.

Sono continuate, anche nel 2017, le attività di supporto per la revisione del DDL di ratifica della Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi (Ballast Water).

Di concerto con il MIT, nel mese di settembre sono stati finalizzati e firmati gli Accordi di delega agli Organismi Riconosciuti RINA e Bureau Veritas per le attività di certificazione statutaria previste dalla Convenzione, mentre sono in fase di definizione gli Accordi con American Bureau of Shipping e DNV-GL.

E' stato fornito supporto al Mit per il rinnovo degli Accordi di delega per l'autorizzazione e l'affidamento dei compiti di certificazione statutaria delle navi, agli organismi riconosciuti RINA, Bureau Veritas, DNV-GL e American Bureau of Shipping comprendenti le attività previste dall'attuazione della Convenzione internazionale MARPOL 73/78.

Sono stati avviati dei confronti interni con DG RIN e DG CLE per l'identificazione dei "Punti di contatto" del MATTM con gli Organismi Riconosciuti delegati della certificazione, come previsto negli Accordi di delega.

Sono proseguite le attività del Gruppo di Audit – istituito con Decreto Direttoriale 5 luglio 2016 del MIT, Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - per la finalizzazione e l'analisi delle misure correttive e preventive proposte dagli Organismi Riconosciuti, nonché l'elaborazione di un report finale per la Commissione Europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del D.lgs. 104/2011.

Nel corso del 2017 sono proseguiti i contatti istituzionali con il Centro del Mediterraneo nel quadro della dovuta collaborazione per il potenziamento della rete organizzativa, volta a implementare le capacità di risposta dei Paesi del Mediterraneo agli inquinamenti da idrocarburi e da sostanze pericolose e nocive (HNS).

Sono proseguiti poi contatti istituzionali con l'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima ed è stata garantita la partecipazione alle iniziative organizzate insieme agli altri Stati membri dell'UE.

Nell'ambito delle attività per l'accordo RAMOGE è stata affrontata la problematica di portare all'attenzione dei Comuni costieri e del bacino idrografico della area RAMOGE il gravoso problema, di natura transfrontaliera, dei rifiuti marini di origine terrestre.

Nel corso del 2017 si è poi tenuta sulle coste francesi l'annuale esercitazione antinquinamento congiunta tra Italia, Francia e Principato di Monaco, alla quale hanno partecipato anche i mezzi antinquinamento in convenzione con il MATTM.

Con riferimento alle attività di antinquinamento da idrocarburi dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017 sono pervenute da parte delle Autorità marittime n. 45 segnalazioni di inquinamenti da idrocarburi per le quali è stata effettuata un'attenta valutazione ai fini di un immediato o meno intervento di bonifica, mediante l'impiego dei mezzi navali in convenzione. Per 12 di queste, per le quali non ha

provveduto direttamente il proprietario dell'unità in quanto diffidato ai sensi della legge 31.12.1982, n.979, è stato necessario far intervenire la struttura nazionale, per altri in ambito portuale di limitata entità sono intervenute società di servizi antinquinamento locale.

A seguito della stipula dell' Atto Aggiuntivo del 31 maggio 2016, rep. 216 al contratto tra MATTM e Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. stipulato in data 23 giugno 2015, rep. 212, è proseguito dal 1 gennaio 2017 al 21 marzo 2017, recuperando le mancate uscite delle unità navali dovute alle avverse condimeteo, l'attività di pattugliamento nelle aree dove insistono le piattaforme Off-Shore per l'estrazione di olio.

Con riferimento alle attività poste in essere per il recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti marini da idrocarburi causati da terzi noti anche attraverso l'utilizzo dell' Agente della riscossione della P.A.

Nell'anno 2017 sono state istruite 83 pratiche attive per le quali sono in corso le procedure per il recupero delle somme già spese e/o quantificate (tariffario SCOPIC) a seguito dell'attività antinquinamento effettuata dal Ministero.

Si sottolinea che, in relazione alle n. 83 pratiche attive risultano pendenti n. 26 procedimenti giurisdizionali innanzi alle diverse Autorità giudiziali (Tribunale Civile e Penale, Corte d'Appello, TAR, ricorsi straordinari al Capo dello Stato).

Nell'anno 2017, per i conteziosi definiti alcuni in fase stragiudiziale a seguito della trasmissione dell'invito al pagamento, altri in fase giudiziale a seguito di sentenza favorevole altri ancora a seguito all'esito della definizione transattiva della controversia, sono state incassate in forza di pagamento spontaneo e/o rateizzato € 677.450,96 come accertate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Obiettivi individuali

In attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n.150, nel corso del 2017, con Decreto Ministeriale n. 98 del 28 aprile 2017 è stato approvato il Manuale di valutazione del personale dirigente e non.

Tuttavia, tenuto conto che l'adozione di tale Manuale fu successiva alla emanazione della Direttiva generale per l'azione amministrativa, e conseguentemente successiva alla assegnazione degli obiettivi per l'anno di riferimento, al fine di garantire l'allineamento delle fasi previste normativamente per la valutazione della dirigenza, l'Organismo Indipendente di Valutazione, con nota del 4 aprile 2018, n. 113, ha ritenuto applicabile alla valutazione della performance 2017 il precedente Manuale di valutazione di cui al DM n. 23 del 22 febbraio 2011.

Il 2017 è quindi da considerare di fatto un anno di transizione e, ancorchè non siano stati utilizzati ai fini della valutazione individuale, la presente Relazione dà comunque conto degli obiettivi complessivi che erano, appunto, previsti quale elemento di valutazione nel Manuale 2017.

Il personale dirigente viene valutato sulla base del contributo dato al raggiungimento degli obiettivi organizzativi (peso 75%) e sui comportamenti organizzativi (peso 25%).

Per quanto riguarda il suddetto sistema di valutazione individuale, si specifica che esso non prevede, tra i criteri di valutazione della performance individuale, l'attribuzione di obiettivi individuali per il personale non appartenente a qualifiche dirigenziali.

Le-criticità e le opportunità

A causa del blocco del turnover imposto dalla legislazione vigente si è assistito, negli ultimi anni, ad una rilevante riduzione del personale di ruolo in termini percentuali. Per contro si registra un incremento costante dei compiti affidati al Ministero dovuto alla crescente centralità che stanno assumendo le tematiche ambientali nei diversi ambiti decisionali politici nazionali, europei ed internazionali.

Elevata è anche l'età media del personale pari a circa 55 anni al 31 dicembre 2017. Tale dato rivela che se da una parte il Ministero nel breve-medio periodo potrà contare su un trend positivo in termini di "esperienza lavorativa", dall'altro lato andrà incontro mano a mano ad ulteriori riduzioni di personale a causa dei pensionamenti.

Tutto quanto sopra ha comportato e continuerà a comportare la necessità di doversi avvalere, per l'esercizio dei compiti istituzionali, delle facoltà previste dai commi 5, 6 e 7 dell'art. 2 del DPCM n. 142/2014 (collaborazione con istituti superiori, organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti pubblici specializzati operanti a livello nazionale ed istituti e dipartimenti universitari; ricorso all'ISPRA per lo svolgimento di compiti istituzionali e attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale; ricorso alla società in house Sogesid S.p.A. per le attività strumentali alle finalità ed alle attribuzioni istituzionali del Ministero), salvo che il Dipartimento della Funzione Pubblica non autorizzi in via eccezionale il Ministero a bandire concorsi per l'assunzione di un contingente consistente di personale, preferibilmente appartenente al ruolo tecnico.

E' in programma il trasferimento della sede del Ministero, attualmente prevista per il 2020: l'attuale sede – non di proprietà erariale - dovrà essere rilasciata perché non più funzionale, anche per ragioni di vetustà, alle necessità del Ministero, oltre che per ragioni di economicità.

Per quanto concerne le risorse strumentali, attenzione meritano i sistemi informativi del Ministero. Se da un lato la situazione di frammentarietà e disomogeneità delle capacità tecnologiche ministeriali richiederebbe un potenziamento dei sistemi informativi esistenti nonché una maggiore integrazione se non addirittura unificazione degli stessi, dall'altro lato si ricorda che il Ministero dispone di banche dati geografiche ed ambientali validissime, quali il cosiddetto "Geoportale", che hanno ottenuto un forte apprezzamento anche a livello europeo.

In base alla Direttiva Europea INSPIRE (Direttiva 2007/2/CE che costituisce l'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea per gli scopi delle politiche ambientali e delle politiche o delle attività che possono avere ripercussioni sull'ambiente), inoltre, il Ministero dell'Ambiente è responsabile e focal point nazionale per l'amministrazione e gestione dei dati geografici ed ambientali, per l'informazione territoriale e il monitoraggio ambientale e ha avviato specifiche iniziative e proposte per la progettazione e sviluppo di una Infrastruttura Tecnologica Ambientale per la gestione integrata e la valorizzazione dei dati di informazione geografica ed ambientale.

Per quanto concerne le risorse finanziarie, per l'anno 2017 è stato assegnato al Ministero uno stanziamento di appena euro 651.373.765 (stanziamento a Legge di Bilancio 2017).

Trattasi, tuttavia, come oggettivamente visibile, di risorse esigue rispetto ai compiti e alle funzioni ministeriali. Il che ha inciso negativamente in modo significativo sull'efficacia delle politiche ambientali le quali sono, peraltro, già esposte a numerose variabili esterne.

La riduzione delle risorse finanziarie assegnate al Ministero in questi ultimi anni per gli interventi di politica ambientale, se da un lato ha rappresentato e rappresenta un indubbio punto di debolezza del sistema, ha tuttavia generato anche un punto di forza dell'azione ministeriale finalizzata a

garantire, che vengano assegnate ai soggetti attuatori (Regioni, Enti Locali, etc.), se non direttamente dal Ministero dell'Ambiente almeno dalle altre istituzioni competenti, sufficienti risorse per gli interventi ambientali di tutela, prevenzione, risanamento, messa in sicurezza, etc.

In tal senso è stata rafforzata la presenza attiva e propositiva del Ministero in ambito CIPE e si è collaborato ad una razionalizzazione e ad una migliore pianificazione degli interventi in campo ambientale finanziati a valere sui fondi europei.

E' stata, altresì, rafforzata la collaborazione col Dipartimento per le politiche di coesione e il Dipartimento per la Programmazione Economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini della riprogrammazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2000-2006 e 2007-2013 nonché in funzione della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Tale riduzione conseguentemente ha richiesto per il 2016 un forte impegno ministeriale nell'ambito dei lavori del CIPE e delle politiche di coesione finalizzato a far sì che le risorse a disposizione a livello nazionale ed europeo venissero destinate agli interventi in campo ambientale. Ciò ha presupposto una intensa attività di collaborazione con i vari livelli istituzionali per far sì che la pianificazione degli interventi fosse più razionale e soprattutto coordinata ai vari livelli di governo.

Digitalizzazione

In tema di digitalizzazione, il Ministero si presenta ancora non aver completato il processo di transizione al digitale, scontando difficoltà organizzative e carenza di risorse per investimenti.

L'attività si è comunque concentrata sulla dematerializzazione dei flussi documentali che è stata molto intensa e complessa ed ha consentito una crescita della percentuale di documenti digitali rispetto al totale dei documenti trattati.

Attraverso l'applicativo FLORA (sistema di smaterializzazione e di firma digitale sviluppato totalmente internamente al Ministero) nel corso del 2017 i documenti gestiti sono stati quasi 13.000 rispetto ai circa 2000 della precedente annualità.

Il quadro riepilogativo è di seguito riportato

Aree Organizzative Omogenee	Totale documenti digitali prodotti mediante Flora nel 2017	Totale documenti digitali prodotti mediante Flora nel 2016
AGP	4108	0
CIIPC	232	30
CTVA	1591	149
DVA	5890	1842
GAB	749	38
PNM	87	0
RIN	39	0
SG	283	0
Totale	12979	2059

Tale risultato è stato ottenuto grazie all'entrata a regime nell'utilizzo dell'applicativo delle AOO DVA, AGP, CTDVA, CIPPC, Segretariato, per le quali in media la percentuale di utilizzo si avvicina al 100% ed è comunque superiore al 90%, nonché grazie all'avvio di utilizzo con risultati ancora in fase di consolidamento da parte delle AOO Gabinetto, RIN, PNM, anche dovuta al fatto che nelle citate AOO non tutti gli utenti e le divisioni utilizzano con continuità il software, pur avendone disponibilità.

Si deve evidenziare che nell'anno 2017 sono stati prodotti digitalmente circa il 25% dei documenti in uscita di tutto il MATTM contro un dato del 2016 di circa il 4%; per quanto riguarda i flussi documentali in entrata si può stimare un tasso di dematerializzazione vicino all'80%.

I flussi documentali in entrata ed in uscita sono stati gestiti in modalità nativa digitale; in sostanza i documenti elettronici non sono la scansione di documenti analogici originali ma sono documenti pervenuti o creati direttamente in modalità digitale con un sostanziale azzeramento dell'uso della carta nei processi amministrativi, con una notevole riduzione di tempi di trattamento, nonché di tempi e spazi per l'archiviazione fisica.

In sostanza per le Direzioni AGP, DVA, CTVA, CIPPC, Segretariato si può senz'altro ritenere che le disposizioni previste dal CAD in tema di dematerializzazione sono sostanzialmente rispettate.

Per il conseguimento di tali obiettivi sono state necessarie intense attività di affiancamento ed assistenza tecnica finalizzata alla definizione dell'organigramma e dei flussi documentali informatici di ogni singola direzione, attività di sviluppo della piattaforma realizzata da tecnici, di formazione degli utenti, nonché di affiancamento al primo utilizzo; tutte le attività sono state realizzate valorizzando i dipendenti di ruolo senza alcun supporto di soggetti esterni.

Per quanto riguarda il tema della operatività del SPID- Sistema pubblico di identità previsto dal CAD e dal DPCM 24 ottobre 2014, dopo aver realizzato un'analisi dei servizi da esporre tramite SPID congiuntamente alle Direzioni generali interessate, è stata avviata l'attività di test della piattaforma SPID con la previsione di poterne completare il collaudo nel primo semestre del 2018.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dalla Agenda Digitale italiana, il Ministero ha posto in essere, nel periodo di riferimento, attività finalizzate al potenziamento dei canali e degli strumenti della comunicazione istituzionale. In particolare, è stato avviato un programma di potenziamento della qualità della comunicazione e dell'informazione allo scopo di utilizzare in modo ottimale le potenzialità informatiche e della rete, agire e interagire velocemente e utilmente con gli stakeholder di riferimento.

Pari opportunità e benessere organizzativo

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha sviluppato iniziative finalizzate ad attuare i principi di pari opportunità in tutti i settori rientranti nelle proprie competenze.

In particolare, la Direzione Generale del Personale e degli Affari generali, su proposta del "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG), ha adottato il "Codice di condotta per la tutela della qualità dell'ambiente di lavoro e a protezione dei diritti fondamentali delle persone che lavorano per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

Con l'adozione di questo importante strumento giuridico, il Ministero ha inteso tutelare il diritto di tutti i dipendenti a vivere in un ambiente di lavoro non "conflittuale", in cui i rapporti interpersonali e professionali siano improntati alla correttezza e al reciproco rispetto della libertà, eguaglianza e dignità delle persone.

Conseguentemente, l'Amministrazione si impegna, da un lato, a rimuovere ogni ostacolo all'attuazione dei predetti diritti e, dall'altro, a tutelare tutti coloro che operano all'interno

dell'Amministrazione da qualsiasi atto o comportamento discriminatorio, anche indiretto, nonché dalle varie forme di violenza morale, fisica e psichica.

A tale scopo, il Codice di condotta prevede due istituti fondamentali: lo "Sportello di ascolto" ed il "Consigliere di fiducia". Lo **Sportello di ascolto** è un servizio dell'Amministrazione che, nell'ambito delle materie tassativamente disciplinate dal Codice, svolge funzioni di accoglienza, supporto, orientamento ed informazione per tutti i lavoratori del Ministero che ad esso si rivolgono. Il **Consigliere di fiducia** fornisce, invece, al lavoratore, sempre nell'ambito delle materie individuate dal Codice, sostegno ed assistenza anche con riferimento alle specifiche misure da adottare.

In tale contesto, al lavoratore che ritenga di aver subito, nel luogo di lavoro, atti o comportamenti che, presumibilmente, si possono configurare come casi di violazione del diritto di pari opportunità, di violenza, discriminazione, molestia o mobbing, il Codice di condotta offre la possibilità di avvalersi sia della procedura informale che di quella formale:

- attivando la procedura informale, la persona lesa denuncia il comportamento discriminatorio ed indesiderato al Consigliere di fiducia, che ne assume la trattazione del caso;
- con la procedura formale, la persona lesa, con l'assistenza del Consigliere di fiducia, denuncia il comportamento discriminatorio ed indesiderato direttamente al Direttore Generale degli Affari Generali e del Personale per gli eventuali seguiti di competenza.

L'adozione del Codice di condotta è stata determinata dall'esigenza di un intervento finalizzato al perseguimento del benessere lavorativo di donne e uomini alla prevenzione nei luoghi di lavoro dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi i rischi collegati allo stress-lavoro correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, o connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e alla tipologia contrattuale attraverso la quale viene resa la prestazione, come previsto dal decreto legislativo n.81/08 e successive modifiche.

L'adozione del Codice non esaurisce, quindi, la trattazione dell'intera materia delle pari opportunità, ma rappresenta un ulteriore passo per dotare l'Amministrazione di strumenti idonei ad assicurare il benessere organizzativo, inteso come la capacità di un'organizzazione di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori.

In tale contesto, l'Amministrazione ha avviato nel corso del 2017 in collaborazione con il CUG, le azioni propedeutiche all'organizzazione di regolari attività di informazione e formazione sulle tematiche oggetto del Codice. In particolare, tutti i soggetti aventi funzioni dirigenziali e di coordinamento, ai vari livelli organizzativi e di competenza, hanno fornito il loro contributo all'attuazione delle suddette azioni.

Attività Statistica

Nel corso del 2017 Il Ministero ha curato la realizzazione, in raccordo con il Sistema statistico nazionale (Sistan) e con l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), di specifiche azioni volte a promuovere, valorizzare e migliorare la qualità dell'informazione statistica, anche al fine di assicurare un'utilizzo più efficace di tali dati nei processi di policy making e di regolamentazione. Il Segretariato, in qualità di Ufficio di statistica appartenente al Sistema statistico nazionale (Sistan), ha assicurato l'attività di coordinamento in materia di promozione e valorizzazione delle attività statistiche, curando gli adempimenti annuali previsti dal D.lgs. n. 322 del 1989. In tema di programmazione e coordinamento delle attività statistiche del Ministero e di valorizzazione statistica delle informazioni amministrative, è stata garantita la predisposizione del Programma Statistico Nazionale (Psn), per la parte di competenza del Ministero, con la redazione del Piano di attuazione anche attraverso la partecipazione ai Circoli di qualità dell'ISTAT (gruppi di lavoro permanenti, istituiti per ciascuno

degli 11 settori di interesse in cui si articola il Psn). La connessione con il Sistan è stata attuata collaborando alla Rilevazione statistica sulla Ricerca e Sviluppo nelle istituzioni pubbliche, condotta annualmente dall'Istat.

Il processo di redazione della relazione sulla performance

In questa sezione viene descritto il processo seguito dall'Amministrazione per la redazione della Relazione, indicando le fasi, i soggetti, i tempi e le responsabilità, ed evidenziando i punti di forza e di debolezza del ciclo della performance.

Fasi, Soggetti, Tempi e Responsabilità nel processo di redazione della relazione sulla performance.

Per la redazione della presente Relazione sulla performance anno 2017, sono stati coinvolti tutti i Centri di responsabilità amministrativa in cui si articola la struttura ordinamentale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il ciclo di valutazione della performance si svolge sulla base di un monitoraggio semestrale.

I Centri di responsabilità amministrativa, su richiesta dell'O.I.V., hanno fornito i dati di monitoraggio sul grado di raggiungimento (ovvero scostamento) dagli obiettivi fissati, con riferimento al mese di giugno 2017.

Successivamente è stata attivata la raccolta dei dati per la rendicontazione 2017, attraverso la compilazione di apposite relazioni relative, per ciascuna Direzione Generale e secondo l'articolazione strutturale interna ad essa, alle diverse tipologie di obiettivo.

Successivamente, con l'impulso e il coordinamento del Segretariato Generale – Divisione II, è stata avviata la fase istruttoria per la redazione della Relazione sulla performance anno 2017, in attuazione del D.lgs. n. 150 del 2009, invitando le medesime Direzioni Generali a trasmettere i propri contributi, nel rispetto delle disposizioni contenute nella delibera n. 5 del 7 marzo 2012 emanata dalla CIVIT (ora Anac).

Sulla base della documentazione prodotta da tutte le Direzioni Generali, è stato redatto il documento finale "Relazione sulla performance per l'anno 2017", poi sottoposto al vaglio dell'Ufficio di Gabinetto e conseguentemente alla firma del Ministro per l'approvazione finale. La Relazione sulla performance per l'anno 2017 viene quindi trasmessa all'O.I.V. per la validazione.

Punti di Forza e di Debolezza del Ciclo di Gestione della Performance.

Il ciclo della performance 2017 non ha presentato particolari criticità.

Tuttavia punti di debolezza si registrano a livello operativo: anzitutto l'amministrazione non possiede uno strumento gestionale informatizzato che consenta di gestire in modo più agevole l'intero ciclo, in secondo appaie ancora poco selettiva la definizione degli indicatori per la misurazione degli obiettivi operativi.

Per quanto riguarda il processo di integrazione tra il ciclo della performance e quello di bilancio, si può affermare che l'attività di programmazione finanziaria e di bilancio per l'anno 2017, oltre che adeguarsi come ogni anno alla tempistica definita dalla normativa di riferimento e dalle Circolari/RGS, ha tenuto conto, altresì, del nuovo processo di definizione degli obiettivi di performance e dei tempi previsti dal d.lgs. 150/2009.